ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 24 GIUGNO 1883.

Elezioni amministrative

Ecco il risultato ufficiale delle elezioni amministrative quale venne proclamato oggi dalla riunione dei presidenti di sezioni tenutasi al Palazzo municipale:

1.	Bollati cav. ing. Oreste	voti 3736
2.	Rey comm. Luigi	» 3610
3.	Plana cav. Giovanni	» 3594
4.	Pateri prof. comm. Filiberto	» 3424
5.	Casana cav. ing. [illegible]zo	» 3221
6.	Ferrero Dell' [illegible] marchese Ton	» 3189
7.	Barbaroux av., Carlo	» 3131
8.	Chiesi cav. Felice	» 2941
9.	Voli avv. cav. Melchiorre	» 2925
10.	Frescot ing. comm. Cesare	» 2281
11.	Villa avv. comm. Tommaso	» 2264
12.	Dumontel cav. Federico	» 2227
13.	Comino comm. Felice	» 2025
	Bocca comm. Luigi abbe voti	1852
	Meliano avvocato comm. Giovanni (*)	» 1718
	Balbo conte Prospero	» 1678
	Molines comm. Francesco	» 1589
	Pasquali avv. dep. Ernesto	» 1485
	Guadagnini comm. G. Batt.	» 1426
	Gioria conte Giuseppe	» 1109
	Bechis dott. cav. Ernesto	» 937
	Balbo cav. Paolo	» 800
	Cavallero commend. ing. Agostino	» 667
	Canonico cav. Marcellino	» 620
	Diatto cav. Giovanni	» 315
	Laura comm. dott. Secondo	» 238
	Crodara-Visconti comm. Paolo	» 150
	Oxilia Nicolò	» 144
	Papa prof. Vincenzo	» 71
	Clima cav. Gio. Battista	» 46
	Albanelli comm. Giovanni	» 43
	Dallosta ing. cav. Luigi	» 41

(*) Sulla votazione ottenuta dal comm. Meliano è disputa tuttora per l'accettazione delle schede che portano l'indicazione e Meliano avv. comm. Giovanni, e cresce inquantochè il nome del Meliano è Giuseppe.

Contando tutte le schede, sia coll'indicazione vera, sia con quella erronea del nome, il Meliano avrebbe avuto 1713 voti appunto.

Non è ancora conosciuto l'esito ufficiale delle elezioni provinciali.

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale è convocato in adunanza per lunedì 25 giugno, alle ore 8 pom. precise, col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

Tiro a segno e serro municipali — Traslazione. Esposizione generale italiana 1884 — Padiglione della città di Torino.
Terreno dell'ex-Glacco del pallone — Allineamento.
Vendita di una striscia di terreno in Borgo Dora a Favorio Gio. Battista.
Bobba Giovanni Antonio, ex-contabile al dazio — Svincolo di malleveria.
Cassa pensioni per gl'impiegati municipali — Reclamo per l'anno 1882.
Ponti — Denominazione. — Statua al Vittorio Emanuele I — Ubicazione.
Tramvia Torino-Pinerolo — Concessione pel tratto compreso nella cinta daziaria.
Dazio sui semi oleiferi e rimborso sugli oli esportati — Ricorso di negozianti.
Macelli — Domanda di conservazione della enterobettoriche.
Tassa di cancellazione dei suini — Ricorso dei salsamentari per esonero o riduzione.
Pozzi neri — Profondità — Determinazione.
Lascito Bolmida — Erezione in Corpo morale.
Lungo Po — Progetto di completa sistemazione.
Conto amministrativo 1882 — Relazione dei revisori.
Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a tenore dell'articolo 91 della Legge comunale:
I. Ditta Istolli Giacomelli — Consenso a cancellazione d'ipoteca.
II. Eredi di Pietro fu Michele Golzio — Indennità per occupazione di stabili — Autorizzazione al Sindaco di sostenere la lite.

Seduta non pubblica.

Proprietari di immobili nel soppresso Cimitero di S. Pietro in Vincoli — Ricorso.
Istituto pei ciechi — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione.
Personale impiegati — Disposizioni.
Liceo musicale — Nomina di due maestri.

Ultimo corriere

Furto di documenti al Ministero della guerra francese.

Parigi, 22 giugno.

(B. B.) — Parecchi giornali parigini hanno annunziato clamorosamente che un alto impiegato del Ministero dell'interno era stato sorpreso mentre comunicava ad una persona, appartenente all'ambasciata di Germania, alcuni documenti ufficiali importanti.

Mi sono informato alla sorgente diretta e sono in grado di rettificare queste notizie.

Il commissario di polizia del quartiere dell'Odéon ha fatto avant'ieri una perquisizione in casa di due uscieri (*garçons de bureaux*) del Ministero della guerra. Egli ha trovato presso questi individui una ingente quantità di carte — circa 4,000 chilogrammi — fra le quali se ne trovavano parecchie molto importanti, che avrebbero dovuto essere classificate negli archivi del Ministero.

Si è quasi certo che questi documenti sono stati rubati dai due impiegati, i quali hanno messo da parte una quantità di carte, badando soltanto alla quantità e non alla qualità.

Il furto è stato scoperto in seguito della vendita fatta da un *brocanteur* di un certo numero di chilogrammi di queste carte ad un salsamentario. Un'istruzione aperta ha fatto scoprire il furto dei due impiegati; un certo numero di questi fogli derubati — e non ancora ritrovati — contenevano delle informazioni confidenziali sopra alcuni generali, oggidì molto in vista; in quanto all'affare delle carte vendute all'Ambasciata di Germania da un impiegato dell'interno ciò non è che un semplice *canard*.

***

Alessandro Cruto a Parigi.

È giunto ieri a Parigi, proveniente da Londra, l'elettricista signor Alessandro Cruto, l'inventore della nota lampada elettrica ad incandescenza. Egli ha ricevuto dagli specialisti di Parigi la migliore accoglienza e grandi elogi per la sua invenzione.

Il vitto dei soldati. — Per l'anno venturo sarà completamente mutato il sistema di alimentazione dell'esercito, vale a dire la distribuzione dei viveri sarebbe fatta per conto diretto dello Stato.

Verrebbe stabilita una razione unica per tutte le truppe dell'esercito. Il vitto risulterebbe migliorato, in quanto che la carne sarebbe aumentata a 220 grammi in guarnigione, 240 agli accantonamenti e 300 in marcia e alle grandi manovre, e più numerose sarebbero le distribuzioni di vino e caffè.

Il servizio rimarrebbe affidato da appalti in lotti territoriali per divisione o per corpo d'armata od anche per circoscrizioni maggiori; cosicchè i corpi non avrebbero che a provvedere al prelevamento, come si fa ora per il pane.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

23, *ore 4 pom.*

I ministri intervennero oggi alla riunione della Giunta per l'esercizio delle ferrovie.

Depretis dichiarò che era voto unanime del Consiglio dei ministri di rinunziare alla facoltà del riscatto delle Ferrovie Meridionali entro il 30 giugno, lasciando la proprietà delle linee alla Società e riservandosi di presentare in novembre alla Commissione stessa le convenzioni per l'esercizio delle altre linee.

La Commissione aderì unanime al concetto del Governo.

È probabile che il ministro Genala faccia oggi alla Camera delle dichiarazioni in questo senso, rispondendo ad un'apposita interrogazione.

Questa deliberazione viene assai lodata.

— Il Consiglio di Stato, nella vertenza sorta tra la città di Fossano e la Deputazione provinciale d'Alessandria per la questione del Licco, diede ragione alla città di Fossano.

— Parecchi deputati di varie parti della Camera intendono di eleggere nella seduta di lunedì prossimo l'on. Luzzatti a membro della Commissione per l'inchiesta industriale, benchè egli sia sorteggiato.

Si cita, a questo proposito, il precedente di Bertani che venne riconfermato a membro della Giunta agraria benchè fosse decaduto dalla deputazione.

NAPOLI, 23, *ore 11,55 ant.*

Presso San Vito al Vesuvio le regine Margherita e Maria Pia di Portogallo ebbero una grata sorpresa.

Trovarono alcuni sordomuti dell'istituto diretto dall'abate Cozzolino, che presentarono loro un cestello di frutti primaticci e diverse bottiglie di scelto vino vesuviano, pronunziando parole di augurio chiaro ed intelligibili.

Le Regine commosse accettarono il dono infantile, prendendo dal direttore informazioni sull'istituto e sui fanciulli.

Stanotte alle ore 2,20 le due Regine ritornarono a Napoli e furono festeggiatissimo lungo le contrade percorse, specialmente a Portici e San Giovanni, ove un immenso popolo con musiche, bandiere e lumi attendeva il loro ritorno.

Molti cittadini di quelle contrade accompagnarono le Loro Maestà fino a Napoli con torcie a vento e fuochi di bengala, acclamando continuamente a Casa Savoia, alle Regine ed ai Principi.

GENOVA, 23, *ore 11,35 ant.*

Con treno speciale, alle 11 di stamane, sono partiti per San Martino e Solferino i veterani delle patrie battaglie, che si recano a deporre corone sugli Ossari dei soldati caduti su quei campi.

Una folla immensa, entusiastica accompagnò i veterani alla ferrovia.

Una squadriglia di tamburi la precedeva marcando col suono il passo.

Il corteo sollevò dappertutto un vivo entusiasmo.

CAGLIARI, 23, *ore 1,21 pom.*

I delegati governativi constatarono che erano infondate le voci corse della comparsa della fillossera nella nostra provincia.

Il male si limita solamente a qualche vigneto a Sorso in provincia di Sassari.

ANCONA, 23, *ore 2,25 pom.*

Il giornale l'*Ordine* annunzia che la squadra inglese avendo modificato l'itinerario che aveva stabilito, arriverà ad Ancona all'alba del 29 corrente e partirà la sera del 1° luglio.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

23, *ore 9,15 pom.*

Il Re visitò stamane il liceo-ginnasio Ennio Quirino Visconti.

Lo accompagnavano il ministro Baccelli ed il segretario generale del Ministero della pubblica istruzione on. Costantini.

— Domani sera re Umberto si recherà a Napoli, di dove farà ritorno a Roma venerdì colle due regine Margherita e Maria Pia.

— Gli Uffici della Camera approvarono il trattato di commercio e navigazione italo-inglese, e nominarono a commissari gli onorevoli Tegas, Borgini, Mezzanotte, Bertì Ferdinando, Maurigi, Monzani, Balestra, Delvecchio e Boselli.

Venne pure approvato dagli Uffici il progetto di legge per l'istituzione di scuole pratiche d'agricoltura, e furono nominati a commissari gli onorevoli Taverna, Giolitti, Franzi, Fiancinni, Zucconi, Ercole, Lucca, Caperle e Fama.

— La *Gazzetta Italiana* registra la voce che re Umberto scrisse al principe ereditario di Germania affinchè faccia comprendere all'Austria gli imbarazzi che si creerebbero all'Italia coll'esecuzione di Sabbadini.

— L'on. Ferrati scrive alla *Tribuna* che, essendo egli professore libero da vincoli morali, mostrerà non esservi peggiore avversario delle buone leggi nazionali di chi lasciasi spingere dall'impazienza oltre i corretti limiti.

23, *ore 10,5 pom.*

La relazione sul progetto di legge per il prestito di 150 milioni per la città di Roma non venne ancora distribuita.

Il progetto di legge però è già portato all'ordine del giorno per la discussione.

Evidentemente si tenta una sorpresa.

24, *ore 10,5 ant.*

Si assicura che il Re tornerà a Roma venerdì prossimo.

Dopo il ritorno le due regine Maria Pia e Margherita col principe di Napoli si recheranno a Monza.

— Ieri la Commissione per la statistica giudiziaria civile e criminale terminò i suoi lavori redigendo una relazione, la quale esprime il voto che nelle adunanze di quella Commissione, che si riprenderanno in novembre, intervenga l'on. Zanardelli quale ordinatore della statistica.

— L'on. Zanardelli si ferma a Roma fino alla chiusura della Camera.

— Stamane ha luogo al teatro Corea il terzo comizio per l'Esposizione mondiale di Roma.

L'*Opinione* esorta gli elettori politici ad accorrere numerosi domenica ventura a dare il loro voto al duca Leopoldo Torlonia, che si porta candidato al I Collegio di Roma.

La riuscita del Torlonia si ritiene sicura quantunque egli non abbia l'età richiesta.

In sostituzione dell'on. Corazzi, sorteggiato, si vorrebbe portare Cesare Correnti.

Altri propongono la rielezione del Corazzi.

L'on. Luzzatti rinunciò a dimettersi dalla cattedra.

Egli si ripresenterà agli elettori sperando che durante le vacanze rimanga vacante qualche seggio nella categoria impiegati.

— Una grande folla intervenne stanotte a San Giovanni in Laterano per ossequenza alla tradizione della notte di San Giovanni.

Non avvenne alcun disordine.

VIENNA, 23, *ore 4,20 pom.*

Si crede generalmente che verrà fatta la grazia a Sabbadini, condannato a morte dal Tribunale di Trieste.

— Gli studenti tedeschi fanno continue dimostrazioni contro il rettore dell'Università, signor Masaon, per il suo discorso slavofilo.

— L'ambasciatore italiano Corti, proveniente da Costantinopoli, trovasi di passaggio a Vienna.

PARIGI, 23, *ore 6,35 pom.*

Luisa Michel venne condannata a sei anni di reclusione ed a dieci anni di sorveglianza da parte della polizia.

— La Corte di cassazione ha rigettato il ricorso dei signori Dontenx e Feder, stati condannati tempo addietro per il noto fallimento dell'*Union générale*.

VENEZIA, 23, *ore 10 pom.*

Stasera ebbe luogo una magnifica serenata in onore della squadra inglese qui ancorata.

Furono suonati l'Inno inglese e la Marcia Reale e vennero assai applauditi.

I marinai inglesi risposero con una triplice salva di *urrah!*

Vi fu poi una splendida illuminazione con fuochi di bengala lungo il canale di S. Marco, mentre un numero immenso di gondole stava percorrendole.

BERLINO, 23, *ore 8,44 ant.*

Bismarck è gravemente infermo.

Soffre di un forte catarro bronchiale e di itterizia.

(Agenzia Stefani).

Shanghai, 22. — Assicurasi che le divergenze tra la China e la Francia riguardo al Tonkin sono appianate amichevolmente. Credesi che Li-Hung-Chang ripartirà subito per Pekino.

Messico, 21. — Il trattato di commercio tra l'Italia ed il Messico fu prorogato per un anno.

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Varna: Il rapporto ministeriale circa la riforma nell'Armenia consiglia di nominare dei funzionari indigeni secondo la proporzione delle diverse razze, di riformare la polizia, la gendarmeria ed i tribunali locali e ripartire equamente le imposte.

Berlino, 23. — La Camera approvò, alla seconda lettura, gli altri articoli del progetto di legge politico-ecclesiastica colle modificazioni introdottevi dalla Commissione.

Parigi, 23. — Grévy annunziò stamane al Consiglio che ricevette una lettera del papa scritta in italiano. La lettera sarà tradotta, ed il Consiglio delibererà sui termini della risposta.

La sentenza condanna Luisa Michel a sei anni di reclusione e dieci di sorveglianza; Pouget ad otto anni di reclusione e dieci di sorveglianza; Moreau ad un anno di prigione; Thiery e Forget, continuati, a tre anni di prigione; gli altri vennero assolti.

Berlino, 23. — La *Nord Deutsche* dice che la malattia di Bismarck è catarro gastrico con itterizia; da ieri però è sempre in camera.

Parigi, 24. — Tirard fu eletto senatore inamovibile.

Grévy ricevette il re Ferdinando ed il duca di Cadaval. Ricevette quindi il principe del Montenegro.

La Corte di Cassazione respinse il ricorso di Dontenx e Feder contro la sentenza d'appello, condannante ciascuno a due anni di carcere e 3000 franchi di multa.

Gl'inviati Malgasci non andranno a Londra; ritorneranno presto nel Malagascar.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Sunti ufficiali)

La seduta del 23 giugno.

È aperta alle ore 2,20 pom.

Presiede l'on. Farini.

Il necrologio alcuni congedi.

Si fa quindi la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nella seduta di ieri.

Si lasciano le urne aperte.

***

PALITTI svolge la sua interrogazione annunciata nella seduta di ieri sul grave delitto successo ad Aquila.

Egli narra l'aggressione patita dal senatore Camuzzoni e dal signor Benedetti nella quale rimase gravemente ferito il figlio stesso del senatore Camuzzoni ed esprime i sensi di orrore di quella cittadinanza.

Chiede se non vi sia mezzo di prevenire simili barbari delitti.

RIGHI ringrazia a nome della città di Verona l'on. Palitti per le parole pronunziate.

DEPRETIS conferma il fatto.

Spera che l'autorità giudiziaria darà presto una soddisfazione alla cittadinanza.

Crede utile la sollecita approvazione del progetto di legge sulla pubblica sicurezza che contiene disposizioni contro i portatori di rivoltelle.

Dice che esaminerà se nel caso avvenuto si usarono tutti i mezzi per prevenire l'attentato.

PALITTI e RIGHI si dichiarano soddisfatti.

***

Approvasi il bilancio definitivo del Ministero di grazia e giustizia con un totale di spesa di L. 33,707,248, ed il bilancio dell'Amministrazione del fondo pel culto con l'entrata di lire 31,980,100 e la spesa di L. 30,022,533.

***

Apresi la discussione sul bilancio definitivo dei lavori pubblici.

GUICCIARDINI chiede che il ministro esamini le questioni del personale nonchè per la vigilanza dei lavori a difesa dell'Arno e della competenza passiva per la spesa delle esterne dei torrenti che mettono nel fiume, la quale crede spetti al Governo.

CAVALLETTO raccomanda di accelerare la proposta classificazione delle arginature dell'Emilia dalla strada di Reggiano al porto di Riva, principalmente alla destra che copre Verona, di sollecitare i rialzi sistematici dell'argineatura del Piave in alcuni punti, specie Maserada, e l'arginatura del Tagliamento da Madrisio.

GENALA risponde a Guicciardini che il Consiglio di Stato giudicò le due questioni; tuttavia esaminerà.

MELCHIORRE propone un aumento per aumentare la sorveglianza dell'esercizio ferroviario, ma desiste dopo le dichiarazioni di Genala.

Al capitolo relativo alle spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule, VACCHELLI propone la diminuzione di lire 500,000, e domanda gli intendimenti del Governo sulle Meridionali.

GENALA risponde che il Governo chiese alla Società una proroga alla facoltà del riscatto e domani non accorderà. Il Ministero in seguito a ciò, per motivi finanziari, economici, tecnici, giuridici e politici, deliberò di non valersi della facoltà del riscatto. Con questo non si pregiudica nulla. Il Governo conserva i suoi diritti per le varie e le costruzioni e sulle reti Calabro-Sicule.

La libertà dello Stato oggi è piena; l'abbandono del riscatto non preclude la via a forme altri, specialmente nelle condizioni che oggi avrebbe dovuto farsi il primo. Ma oggi il Governo, ripresa la sua libertà, tratterà meglio non essendovi contratto. Assicura pel che l'abbandono non nuoce punto ai coordinamenti delle due reti longitudinali.

GRIMALDI aggiunge che la Commissione si preoccupò dei possibili pregiudizi dell'avvenire, ma acquietossi appunto a questa dichiarazione del Governo che integri rimanevano tutti i diritti segnatamente sul riparto delle due reti. Opina poi personalmente che lo Stato è garantito dal piccolo numero di chilometri delle Meridionali in paragone di tutte le ferrovie italiane. Quando si vorranno fare dei riscatti, la Società preferirebbe di essere riscattata a quella delle Meridionali si pentirà di aver rifiutata la proroga al riscatto a condizioni vantaggiose quali erano le presenti.

FAVALE rallegrasi col Governo per la sua risoluzione.

NICOTERA approva che siasi abbandonato il riscatto, ma rammenta che un partito caldo per la questione dell'esercizio privato. Domanda dunque che il Governo dichiari qual termine si prefigga per la risoluzione del problema. La questione dell'esercizio è solidale con quella delle costruzioni. Legge quindi l'ordine quando si presenterà la legge per la concessione dell'esercizio.

GIURIATI, presidente della Commissione sulle reiezioni ferroviarie, ragguaglia sulla discussione che ebbe luogo nel seno di essa, e sulle obbiezioni che essa fece al partito preso dal Governo, in seguito alle assertone e non giustificate dubbiezze della Società.

LA PORTA espone le ragioni della Società, che gli rendevano le cose sommamente gravitate e crede che la risoluzione del Governo possa portare sull'avvenire del problema ferroviario lungo agitato. Teme che si pregiudichi con questo fatto la politica ferroviaria dell'esercizio privato, perchè considerandosi la Società delle Meridionali come assicurata su solide basi, lo stesso se il Governo stimi conveniente che con una dichiarazione abbia a portare la legge del riscatto.

LA CAVA dichiara che nella Commissione il voto per l'esercizio privato era giustificato necessario per l'ardua scelta delle due reti longitudinali e per la questione delle tariffe e se ora ad ciò alla risoluzione del Governo, in per la dichiarazione di respetto che il suo rispetto non pregiudica l'esercizio privato ed il Governo ha in mano i mezzi da indurre la Società a migliori risoluzioni.

GENALA risponde che dal 1877 il problema ferroviario è cambiato, perchè si sono votate le leggi nuove per le costruzioni e la nuova via ferrata al Moncenisio. Egli, entrato da poco giorni al Ministero, non poteva cambiare il concetto, ma pensa, desiderosi al riscatto pure e semplice, non avendo le somme necessarie, se astringere col riscatto l'esercizio, perchè avrebbe vincolato il Governo.

Si accusa che il problema dell'esercizio è indissolubile da quello delle costruzioni. Nel più breve tempo possibile presenterà la legge per risolverli contemporaneamente.

BAGARINI, rispondendo alle osservazioni di Nicotera sulla sentenza dei lavori del 1870, afferma essersi spesi 60 milioni per la costruzione delle ferrovie, nè potrebbero spendersene più se non si fosse disposti ad accettare una stasi di tutti i lavori pubblici, mercatile e commerciali. Domanda se il ministero intenda di ritirare il progetto di legge presentato da lui Baccarini.

GENALA dice che non intende di ritirarlo, Mantenendo fedele alla bandiera dell'esercizio privato alla spiegata fin dal 1876, e desidera con questa risposta di valere.

VACCHELLI ritira la proposta.

Approvansi i capitoli e il titolo di 106,317,600 lire, dopo varie case manifestazioni di MERZARIO CAVALLETTO, OLIVA e CAVALLI, a cui rispondono il RELATORE GANDOLFI e GENALA.

MARTINI FERDINANDO presenta la relazione del bilancio definitivo dell'istruzione e sul sussidio alla sezione del scientifico di Intra to tecnico di Como.

Approvansi il bilancio definitivo degli esteri in L. 7,010,535; proroga del trattato di commercio e di navigazione col Montenegro, e proroga della convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia.

Discutesi il bilancio definitivo dell'interno.

BACCARINI raccomanda si tratti meglio la sicurezza pubblica nella provincia di Ravenna.

BERTANI fa altre raccomandazioni.

DEPRETIS assicura di aver già date disposizioni in proposito.

Approvasi il totale di L. 60,525,035.

***

Proclamasi il risultato della votazione segreta.

Risultano approvati le leggi: Modificazioni della legge sulla circoscrizione territoriale militare, con voti 177 contro 33; Convalidazione dei decreti di prelevamento dal fondo della spesa imprevista, con 183 contro 15; Maggiori spese del 1882 da aggiungersi al consuntivo, con 180 contro 23; Convalidamento del decreto di prelevamento dall'imprevisto 1883 con 180 contro 24; Vendita di beni demaniali a trattativa privata, con 168 contro 15.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

La Borsa.

Torino, 23 giugno 1883.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 16 corrente:

3 0/0 ammortizzabile	86 77 1/2
3 0/0 vecchio	86 75
5 0/0 francese	108 17 1/2
5 0/0 italiano	93 35

Chiusura ufficiale d'oggi:

81 05, 70 —, 108 30, 93 27 1/2.

Risultato della settimana:

Rialzo sui fondi francesi, cioè di

Cent. 22 1/2 sul 3 0/0 ammortizzabile,
» 25 » 3 0/0 vecchio.
» 32 1/2 » 5 0/0 francese.

Ribasso di 7 1/2 cent. sul 5 0/0 italiano.

In complesso il risultato della settimana fu un miglioramento generale. Durante i primi giorni si potè constatare la mancanza di quegli ordini di vendita che favorivano ribassi di prima colpo quello che si era guadagnato alla fine della settimana precedente, quindi si ebbe il lunedì ed il martedì una ripresa abbastanza seria sui fondi francesi. Ma la speculazione, vedendo di non essere seguita dal pubblico della Borsa, si astenne anch'essa dall'operare, ed il mercoledì si ebbe una giornata di ribasso, che però non durò molto, poichè il giorno seguente, giovedì, la tendenza si rimise (però una resistenza non aspettata che cambiò affatto l'aspetto della situazione. Essi continuava il movimento di ripresa, e ce oggi si chiude a pochi centesimi sotto i prezzi di ieri, questo si deve attribuire esclusivamente a quelle realizzazioni che non mancano mai il sabato dopo alcuni giorni di rialzo.

Volendo ricercare i motivi che guidarono nella settimana la speculazione della Borsa di Parigi, ci sembra che essa credette vedere fino dal principio minori difficoltà nel campo politico. La noncuranza del pubblico finanziario e la inattività degli affari che ne venne di conseguenza, ne arrestò per un momento l'azione, ma in seguito la notizia della conferenza fra il sig. Ferry, ministro francese degli affari esteri, e l'ambasciatore chinese, il quale ritornava a Parigi colle pive nel sacco dopo un giro fatto presso gli altri Gabinetti d'Europa, rinfrancò gli spiriti della speculazione al rialzo e si ebbe la ripresa che abbiamo constatata a partire da giovedì.

Si aggiunge che entriamo nella settimana che la capo alla liquidazione della fine del mese, e siccome si dice che si sia formato un forte scoperto sulle Rendite francesi, è assai probabile che le buone notizie politiche abbiano a decidere di numerosi riacquisti ed a ripondurre il prezzo francese a corsi più alti. Molti telegrammi particolari di Parigi si esprimono in questo senso; noi però preferiamo a credere che questa ripresa sarà moderata, perchè una gran quantità di questa rendita, dopo la conversione, si trova nelle mani di una speculazione la quale, per quanto potente sia, aspetta con ansia il momento di liberarsene, mentre d'altra parte chi se ne è liberato non vuol più ritornarvi.

La Rendita italiana fu piuttosto debole durante tutta la settimana alla Borsa di Parigi. Rimasta sabato 16 corrente a 93 35 per fine mese, esordiva lunedì a 93 32 1/2, pregava a 93 20 i due giorni successivi, giovedì non faceva più che 93 17 1/2, e sabato fu venerdì ripresa a 93 25, chiudendo oggi la settimana a 93 27 1/2.

Noi crediamo che questa debolezza della nostra Rendita a Parigi venga esclusivamente dagli arbitraggi che si erano fatti vendendo il 5 0/0 francese contro acquisti d'italiano, arbitraggi che poi vennero sciolti in seguito alla ripresa dei fondi francesi. Quello però che crediamo di poter rimarcare si è che, malgrado lo scioglimento di questi arbitraggi, la nostra Rendita ha mostrato molta fermezza, tanto più che esaminando il listino ufficiale della Borsa francese troviamo che si tratta al contante agli stessi prezzi che al fine mese.

Alla nostra Borsa è sempre la Rendita che dà il maggior alimento agli affari. Rimasta sabato scorso a 93 25, la ritroviamo oggi in Borsino a 93 12 1/2, avendo così perduto, come a Parigi, 7 1/2 centesimi nella settimana.

La differenza fra il nostro prezzo di 93 12 1/2 e quello di Parigi di 93 27 1/2, è assorbita dal cambio per Francia, che si tiene tutta la settimana sul corso medio di 99 72 1/2. Finchè i corsi della Rendita e dei cambi si mantengono in questi limiti, fan. Marchand può esser certo che l'oro non uscirà dalle casse italiane.

La Rendita per contanti era oggi da 93 05 a 93, e così ancora abbastanza sostenuta malgrado i bisogni di denaro che il scommercio subisce in questa stagione per l'acquisto dei bozzoli.

Si tiene qualche scarsezza di denaro per i riporti della fine del mese, ma si sono fatti così pochi affari che non crediamo vi possano essere gravi difficoltà. Si teme, è vero, consegne di Rendita vendute da un grande stabilimento, ma si spera che il venditore stesso le prenderà a riporto.

Se finalmente furono le transazioni in Rendita, molto più le furono nei valori.

La Banca Nazionale, che era rimasta sabato scorso da 2265 a 2260, piegava il mercoledì a 2250 circa, prezzo sul quale rimase tutta la giornata con pochi affari.

Il Credito Mobiliare da 310 a 314. Oggi in Borsino si sollecita alquanto più domandato da 315 a 316.

Anche le Azioni Banca di Torino continuarono al ribasso quali furono da prezzi di 622 a 625. Ma se pochi sono i compratori, molto più pochi sono i venditori, ed il mercato presenta al questo punto probabile avere per conseguenza un sensibile aumento.

Le Azioni della Cattedra Italiana ebbero in questa settimana un movimento sensibile di ripresa che da 273 a 275 le fece risalire a 290 a 292.

Le Azioni della Banca Tiberina rimasero ferme ai corsi di 310 a 310 1/2.

Anche il Credito Torinese si mantenne con fermezza sui corsi di 257 a 275. Tenendo conto della riserva, crediamo che anche questo titolo è al di sotto del suo valore reale.

Le Azioni dell'Unione Banche rimasero più domandate che offerte da 259 a 260.

Il Banco Sconto si tenne con pochi affari fatta la settimana sui corsi di 370 a 372.

Le Azioni Talosco ebbero oggi un movimento assai vivo di realizzo erano domandate a 745, con l'offerta sotto a 748.

Anche le Azioni delle Ferrovie Meridionali non si sa di quanto, in seguito al non riscatto della linea per parte del Governo oggi vendevano qualche da 476 a 478.

Banca Industria e Commercio 217 a 218.

Nella nostra Rivista del 27 maggio noi parlammo di un nuovo titolo, le Azioni della Casa di sconto nazionale per imprese, a di Genova. Le ultime informazioni che abbiamo avuto ci confermano nella buona opinione allora manifestata. Non potremmo dire prezzo corrente data la recente trattata, sia perchè poco conosciuto, sia anche perchè finora poco conosciute, e quindi non ancora aperto un mercato su di esso.

L'interesse del 3 0/0 sul capitale versato viene pagato semestralmente il 1° luglio ed il 1° gennaio.

Il dividendo, che ultimamente fu di L. 8 sopra un capitale allora di sole L. 150, venne distribuito dopo l'assemblea che ha luogo abitualmente in febbraio.

	Parigi	23 23
5 0/0 francese ammort. nuovo		81 07 81 05
5 0/0 francese		73 05 70 —
5 0/0 francese		108 35 108 32
Rendita italiana		93 20 93 22
Azioni Ferrovie Romane		133 — 135 —
Obbligazioni Romane		— — — —
Cambio su Londra		25 20 5 25 25
Banca Ipotecaria		000 — 000 —
Consolidato inglese		101 1/2 100 7/16
Obbligazioni Lombarde		2 0 75 000 —
Cambio sull'Italia		0 1/4 0 1/4
Pezzato.		

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 24 giugno.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Acqui mir. 352					
39 37	39 35	37 32	— —	— —	— —
Alba mir. 634					
38 35	34 30	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 1400					
38 39	— —	— —	31 10	— —	— —
Asti mir. 2300					
38 39	32 37	27 31	— —	— —	— —
Avigliana 170					
38 40	32 36	— —	— —	— —	— —
Bra mir. 250					
39 39	30 35	— —	— —	— —	— —
Canelli mir. 370					
37 41	34 36	— —	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 160					
38 33	— —	— —	32 —	25 —	— —
Casale mir. 1700					
40 37	39 31	30 29	— —	23 20	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 150					
38 40	32 36	— —	— —	— —	— —
Chivasso mir. 185					
39 30	35 32	— —	29 26	25 23	— —
Cherasco mir. 2000					
39 34	— —	— —	32 27	— —	— —
Ivrea mir. 600					
32 40	— —	— —	— —	— —	— —
Mantova mir. 1800					
39 —	36 —	33 —	30 —	28 —	— —
Nizza Monferrato mir. 608					
39 45	36 38	34 30	— —	— —	— —
Padova mir. —					
34 —	— —	— —	30 —	— —	— —
Pinerolo mir. 400					
34 40	36 34	— —	— —	— —	— —
Racconigi mir. 1200					
36 41	30 35	— —	26 31	20 25	— —
Stradella mir. 2150					
34 37	30 34	— —	24 28	— —	— —
Tortona mir. 315					
38 35	35 30	27 —	25 —	23 —	— —
Voghera mir. 3700					
39 36	35 31	30 27	30 26	25 22	21 18
Torino mir. 1000					
38 42	34 37	30 33	33 30	— —	24 25

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno (sera) 23 23

Farina 9 marche pel corr.(*)	fr.	57 75	58 —
» per luglio	»	58 25	58 25
» per luglio e agosto	»	58 25	58 25
» pei 4 mesi ultimi	»	59 75	59 75
Zucchero mercantile 88 disp.(**)	»	53 50	53 —
» raffinato acetto disp.	»	105 50	105 50
» bianco 3 disp.	»	60 75	60 50
» id. a 4 mesi da fibre	»	59 75	59 75

Liverpool, 23 giugno (sera).

Cotoni, — Vendite generali, balle 9,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la esportazione 5,000.

Mercato calmo.

Cotoni americani invariati.

Prezzi deboli.

Importazione della giornata 5,000.

Ultimi, 23 giugno (sera).

Cotoni — Vendite balle 200.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 4,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 23 giugno (sera).

Frumento — Importazione quint. 25,332

» — Vendite » —

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ESTERO

PARIGI

16 giugno.

Il Teatro Italiano.

La risurrezione del teatro italiano a Parigi dimostra che le dedazioni logiche non sono sempre le più giuste. Con tanto tira tira politico chi poteva immaginare che si pensasse alla musica italiana? Ma come suole avvenire talora nel mondo, le cose meno aspettate e logiche son quelle che arrivano le prime; dagli spinosi ginepri della politica dobbiamo veder germogliare di nuovo le melodie italiane. Non sarà la prima volta che la musica si fa istrumento di pace, se mi si consente dire che essa è persino uno dei rimedi più usati ed efficaci per guarire i matti all'ospedale.

Il teatro italiano fu importato a Parigi da Mazarino, che, da galante cardinale, volle far sentire ad Anna d'Austria le armonie della patria sua. La prima opera fu *La finta pazza* di un maestro Secrate. Più tardi le opere buffe italiane vennero accolte con gran favore, ed i buffi italiani ebbero a Parigi un successo straordinario. La musica francese d'allora, monotona e senza brio, fu tosto sopraffatta dalla notazione viva di quella italiana.

I partigiani delle due maniere trascesero in lotte ardenti tanto che il dovettero rinviare i buffi italiani. Ma le loro melodie restarono e diedero origine alle *opéras comiques*, che, ridotte coll'andar del tempo in *opérettes*, divennero la gloria di Offenbach e di Lecocq, ed essi hanno generato la *chansonette* popolare che corre le vie.

Il teatro italiano pose stabile sede a Parigi nel 1791 con le *Nozze di Dorina*, del Sarti, e potè resistere in mezzo ai tempi più fortunosi perchè era diventato il convegno del mondo elegante. Si andava alla sala Ventadour come ora si va al Bois, all'Esposizione, alle fiere di beneficenza: per lasso, per farsi vedere, perchè così voleva la moda. E tali ricordi sono forse gran parte nella risurrezione presente: più che di Verdi e di Rossini è quistione di *high-life*. Queste tradizioni non riferiscono però incontrastate. La *Justice* ed il *Parlement*, giornali molto seri e cabui, fanno molte riserve sul valore attuale della musica italiana: chiamano *démodés* le melodie di Bellini e Donizetti; di *goût douteux* le nuove opere *Mefistofele* di Boito e la *Gioconda* di Ponchielli; di Rossini non parlano, e ritengono che delle maggiori opere di Verdi abbia la privativa l'Opera.

Per parecchi critici ed *amateurs* la musica è anch'essa in via di trasformismo; alle armonie classiche e dolcemente soavi dei grandi maestri, succede la canzonetta leggiera e briosa che da Auber va cadendo al *café-concert*.

Non certamente nelle classi elevate e colte, ma nel popolo, che poi è la maggioranza, la *chansonette* leggiera e l'aretta facile si vanno generalizzando a Parigi, e l'armonia si ispira alle cadenze più comuni invece di attingere al sentire, al genio più elevato e puro. Questo indirizzo musicale risponde al carattere della nazione, vanerello e leggiero, e fu pavere noioso ed invecchiato quanto finora era l'espressione di un sentimento del cuore sviluppato con le regole studiate dell'arte. Quel *chauvinisme* che è nella natura del paese, quel passato ritremendo glorioso, del quale non si possa smarrire i ricordi, fanno l'effetto di tutte le impressioni sulla gente nervosa, un effetto del momento, ma di orgogliosa preminenza nazionale.

Passata questa impressione prima, il francese, naturalmente ospitale e cordiale, accoglierà il teatro e le produzioni italiane con quell'amore, e non entusiasmo, col quale già li accolse nel passato. Lo spirito di parte farà forse sulle prime respingere dal repubblicani quanto viene dagli avversari, ma l'orgoglio di vedere Parigi centro maggiore della musica d'Italia, il timore stesso che l'oltralpe Lepontina e Retica possa accaparrare quello che sfuggo allo Scala, rifaranno del *Théâtre Italien* una manifestazione della vita parigina.

Questa risurrezione è patronata dalla divinità del gran mondo; essa sarà alla moda: con questa parola magica tutto riesce a Parigi, e riuscirà tanto più se si terranno i prezzi altissimi, che saranno, da quanto mi si dice, superiori a quelli dell'Opéra.

La sede del teatro italiano si potrebbe dirla predestinata, poichè sarà al *Théâtre des Nations* in piazza del Châtelet. Questo teatro è creazione di A. Dumas padre, che lo aveva intitolato *Théâtre historique*, volendo applicare alla scena il sistema dei suoi romanzi che si svolgono in tutta la serie delle avventure storiche. L'impresa però abortì, ed ora il *Théâtre des Nations* è ridotto ai drammi ad effetto per le treccbe ed i beceri. Era un peccato, poichè la costruzione è indovinata, l'aspetto elegante, la sala vasta e comoda; con circa 100 mila franchi che vi si vogliono spendere, il gran mondo vi troverà gli agi, il *comfort*, il lusso dei suoi palazzi e della *Grand'Opéra*.

Questo teatro redivivo sarà per la scena in Italia un grande scapito: nessuno dei nostri teatri sarà in grado di concorrere ai prezzi elevati ai quali in Parigi si pagheranno gli artisti. I teatri d'Italia diverranno i campi di prova, e i cantanti migliori voleranno tosto oltr'Alpe a prendere le centinaia di mille franchi che qui si potranno pagare.

Non è cosa che il privilegio delle maggiori opere di Verdi sia riservato all'Opéra; essa ha quello dell'*Aida* in francese; il argomentò che in italiano lo spartito possa essere prodotto altrove, il che però condurrebbe a riconoscere che in una partizione musicale le parole siano la parte essenziale, del che mi permetto di dubitare.

***

I 100 QUADRI.

Credevo d'aver finito con le Esposizioni; esse ripigliano la loro fioritura; esposizioni di ogni natura, nelle quali sta sempre nascosto l'aspide della *réclame* od il fine della carità.

La palazzina del sig. Petit *au rue de Sèvre*, che è la sede delle Esposizioni *horsligne* e del mondo elegante, dopo aver ricevuto il De Nittis ed i suoi 12 apostoli internazionali, ospita ora l'Esposizione principe, l'Esposizione delle Esposizioni, i capi d'arte della pittura.

In quella lotta che si combatte sempre più ardente tra le manifestazioni della materia e le convinzioni delle coscienze, la scuola è il primo terreno di battaglia: gli spiritualisti, per mantenere in fiore le scuole educative loro, raccolgono fondi in ogni maniera, e dopo una serie di fiere, di feste, di lotterie, ideano di riunire 100 quadri classici per farne una Esposizione a pagamento, il cui prodotto è devoluto alle loro scuole, che così chiamano libere. Tutte le gallerie private, tutti gli *amateurs*, tutti i palazzi delle famiglie di parte conservatrice furono posti a contributo, ed i capo-lavori, che stavano riposti nei loro scrigni artistici, vengono a schierarsi nelle file della carità educativa e dal conto ideali diventarono centoventisette.

Il primo posto tocca incontestabilmente alle scuole olandese e fiamminga. Teniers, Ruysdael, una serie di Van Dyck, Ostade, De Velde, Rubbens, Rembrandt arrivarono in linea. La Francia non potè mandare che la scuola moderna, salvo Greuze e Boucher del secolo scorso: Meissonier, Fortuny, Corot, Gerlcaut, Isabey. Da questo ravvicinamento dovette affatto al caso si sprigiona tutta la storia dell'arte. Alla Francia i tempi moderni, all'Olanda gli antichi.

La scuola olandese e fiamminga antica si avvolge nei misteri delle ombre studiate, dei contrasti ad effetto, delle tenebre e delle penombre con la luce, in mezzo a cui spicca il soggetto finito nei più minuti particolari. La piega, la trina, la maga, il scalloe dei velluti e dei panni, il pelo del gatto, la piuma dell'ombrello, la venatura della pelle emergono toccate e ritoccate con un vero da far onta ai moderni in un fondo oscuro, tetro, nel quale le opposizioni dei colori sono gli effetti più studiati.

La scuola francese moderna conservò lo studio minuto dei particolari, ma senza il fare naturale degli antichi maestri. Una specie di convenzionalismo domina tutto il disegno; alla severità del colorito è succeduta un'orgia di apparenze, un lusso di tavolozza. La scuola diversa è l'immagine dei diversi tempi e dei caratteri diversi. Alla severità di pensieri, di vita del Nord fa riscontro l'austerità dell'arte; alla vanità ed alla foga dell'esistenza parigina deve far seguito la gaiezza e la vivacità dell'artista.

In questa scuola parigina stessa è notevole il cambiamento avvenuto da Greuze e Boucher ai migliori moderni. La grazia naturale dei primi, tutta ispirata ancora alla maniera di Watteau, si smarrisce per i secondi nel manierismo moderno. La trasformazione si può seguire passo a passo nei lavori delle varie epoche.

L'Italia manca alla rassegna. Nè Rothschild, nè Camondo, nè Marny, che pure ne hanno dei bellissimi fra i nostri capi d'arte, non li inviarono al concorso; essa non è alla moda; l'Olanda ne ha preso il posto, e, doloroso a dire, ma lo deve cedere persino al Giappone.

***

IL GIAPPONISMO.

Che volete?

La serie è giapponese. La più gran festa fu giapponese, quella del duca di La-Rochefoucault; l'esposizione più *snobista* fu quella dell'arte retrospettiva del Giappone; la più curiosa quella delle armi antiche di colà. Ed ora s'inaugura il Salon giapponese; poveri lavori invero: un centinaio di tele dipinte appese ad un bambù, come se ne trovano nelle nostre antiche villeggiature. Ma si vuol fondare il Salon giapponese, porre in evidenza quella regione e fare la *réclame* ai numerosi figli del Sole levante che vengono a Parigi. A differenza dei Chinesi i quali conservano religiosamente le loro abitudini ed il loro vestire, i Giapponesi s'imparigiuano tosto. Coi cappello a tuba, il sigaro in bocca il *monocle* nell'occhio, corrono al Bois, al teatro, frequentano *les cocottes* ed i *restaurants* alla moda. Questo basta a farli popolari.

Chissà che non vi si veda un'alleanza politica.

ITALIA

Il prestito di Roma
e
la garanzia del Governo.

Nella tornata del 7 maggio 1883 gli onorevoli Depretis presidente del Consiglio, e Magliani ministro delle finanze *interim* del Tesoro, presentarono alla Camera un progetto di legge con cui il Governo si obbligava di guarentire un prestito di 150 milioni che il Municipio di Roma dovrebbe contrarre colla Banca Nazionale e con altri istituti di credito, specialmente stranieri, alline di poter compiere i lavori e gli edifizi resi necessari per la capitale del Regno.

Questo progetto di legge fu subito mandato alla discussione degli Uffici.

E gli Uffici, sebbene un po' affrettatamente, esaminarono la proposta governativa, sentirono ragioni pro e contro il prestito e la garanzia governativa, e nominarono i rispettivi commissari.

La Commissione parlamentare risultata da queste nomine non si potè dire risolutamente avversaria del prestito, ma non fu nemmeno troppo tenera; prese ad esame la proposta governativa con discreta diligenza e vi trovò molte osservazioni a fare. Finito l'esame del progetto di legge, la Commissione nominò a relatore l'on. Simonelli, dimessosi testè da segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, uomo certamente competentissimo di prestiti e di cose bancarie, epperciò specialmente segnalato per lo studio di questo progetto di legge.

Il Simonelli si pose all'opera e scrisse una relazione che ci dicono molto spicciativa e chiara, in cui non tralasciò di toccare le parrecchie mende del prestito, ma la quale, dando un colpo al cerchio e l'altro alla botte, concludeva con l'approvazione della legge.

Noi non sappiamo se questa conclusione sia veramente conforme alla intima convinzione del relatore e della maggioranza dei membri della Commissione. Possiamo e dobbiamo però tener calcolo di quei certi riguardi che si impongono a chi fu parte di quello stesso Governo il quale presentò il progetto di legge. Certamente noi pensiamo che se il Simonelli invece di uscire testè dal Ministero fosse stato un semplice deputato libero da ogni riguardo verso colleghi di Governo, avrebbe forse detto più liberamente il pensier suo e avrebbe forse attenuato o modificato alquanto le conclusioni della sua relazione. Nè dicendo questo crediamo punto di recar la menoma offesa alla imparzialità del Simonelli, come non intendiamo certamente scemare il merito e l'importanza del suo lavoro.

Ma intanto è notevole questo fatto: che, a quanto ci si telegrafa, mentre la relazione del Simonelli non è ancora stata distribuita ai deputati, la discussione del disegno di legge, contro ogni buona consuetudine parlamentare, è già iscritta all'ordine del giorno.

Tempo fa noi mettevamo sull'avviso i nostri lettori e specialmente i nostri rappresentanti sulle *possibili sorprese* che il Governo poteva preparare alla Camera, allestendo frettolosamente e facendo discutere a Camera semi-vuota e negli ultimi giorni delle sue tornate progetti di legge di somma importanza. Avremmo volentieri voluto essere falsi profeti; ma questo fatto pur troppo ci prova che noi avevamo ragione e che le nostre previsioni non erano mal fondate. Pertanto che argomento di tanta importanza si presenti e si iscriva all'ordine del giorno in questo modo, quasi di sotterfugio, e si voglia far discutere e approvare nelle condizioni in cui si trova oggi la Camera, è veramente troppo grave e scorretto perchè noi possiamo non dolercene col Governo e colla presidenza della Camera che accettò e fece la iscrizione all'ordine del giorno.

Anche solo questi modi bastano a mettere gli animi in sospetto contro il disegno di legge che si tenta di far passare così improvvisamente.

Ma vi sono altre ragioni e considerazioni ben più serie da farsi.

A chi ben guardi, il prestito non par tanto fatto a benefizio di Roma quanto a vantaggio del Governo e come uno spediente per far entrare nelle Casse dello Stato un po' di quell'oro che probabilmente comincia a far difetto per l'abolizione un po' affrettata e non bene calcolata del corso forzoso.

Quando ciò non si voglia credere, bisogna ammettere che il prestito per Roma è fatto in tal modo da rasentare un carrozzino e da nascondere quei contratti che certi usurai di intesa ha loro stringono coi figli di famiglia.

Questo prestito inoltre che imporrà al bilancio comunale di Roma un carico annuale di oltre dieci milioni per interessi e quote di ammortamento, fu accettato nel Consiglio comunale da una maggioranza così scarsa e così relativa che non può a meno di ritenersi come affatto insufficiente a vincolare le risorse finanziarie di Roma in modo così grave.

Insomma un gravissimo onere al bilancio dello Stato con poco o nessun vantaggio per Roma, ecco sostanzialmente il risultato che è facile prevedere se si approverà il progetto di garanzia com'è formulato dal Governo.

Già sappiamo che alla Camera questo disegno sarà fortemente combattuto da varie parti: non basta, esso non dovrebbe essere votato; e pel vantaggio della capitale e dello Stato noi raccomandiamo vivamente ai nostri rappresentanti di trovarsi al loro posto per impedire le sorprese pericolose che ci appresta la politica sovente troppo furba dei Depretis.

Noi torneremo sull'argomento a discorrere più particolarmente del prestito e delle sue condizioni, per provare come non siano infondate le nostre affermazioni.

FERROVIA CUNEO-NIZZA.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Ecco quanto in proposito alla ferrovia Cuneo-Nizza ci scrive il nostro corrispondente di Nizza che è in grado di essere bene informato:

« Vi do la notizia importante che da una lettera da Parigi giunta ad una persona che occupa nella nostra città una posizione sociale rispettabile si rileva che il ministro dei lavori pubblici Raynal avrebbe fatto sentire che la Compagnia ferroviaria del Midi (*) non sarebbe contraria ad assumersi l'incarico di costruire la linea ferroviaria Nizza-Sospello. »

« Vedremo: se son rose, fioriranno.

« Siamo assicurati che i progetti dei due tronchi Borgo S. Dalmazzo-Robilante Vernante saranno spediti entro questo mese. Ne siamo lieti, e non dubitiamo che gli studi saranno spinti con alacrità massima dopo che Torino unisce la sua istanza a quella della nostra provincia per la pronta esecuzione di questa linea. »

FERROVIA CUNEO-SALUZZO.

Per la ferrovia Cuneo-Saluzzo furono impartite all'ingegnere-capo del genio civile di Cuneo le necessarie istruzioni pel sollecito intraprendimento degli studi definitivi, raccomandandogli di presentare al più presto possibile i relativi progetti di esecuzione.

Quanto alle modalità, si è disposto perchè i progetti siano compilati secondo quelle adottate per la linea Airasca-Moretta-Saluzzo.

Riguardo al tracciato, si ritenne non potersi seguire quello propugnato dal comune di Centallo ed oppugnato dai comuni di Busca, di Dronero e di Verzuolo, perchè indiretto e non corrispondente allo scopo della linea ed allo spirito della legge.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Mondovì, 23 giugno. — *Tragedia di famiglia.* — I giornali locali usciti or ora narrano un fatto raccapricciante avvenuto pochi giorni sono nel luogo delle *Fontane*, frazione del mandamento di Frabosa.

Certo Petrano Giacomo Antonio, contro le prescrizioni del medico dott. Bergonzo, seppellitva, prese le cacque d'uso, il cognato Giovanni Borghese, colto da improvvisa malattia e ridotto allo stato di morte apparente, come si ebbe poi a constatare.

Questo fatto, venuto a conoscenza del predetto dott. Bergonzo, fu deferito al pretore di Frabosa. Il pretore fece disumare il corpo del povero Borghese, e, cosa veramente orribile, si riconobbero nella vittima i sintomi della vitalità!

È d'uopo notare che il luogo delle *Fontane* della sezione di Frabosa Soprana dista parecchie ore dal suo capoluogo, e che quindi dal tempo dell'inumazione a quella della disumazione devette passare *almeno* una giornata!

L'infelice Borghese poco stante spirava davvero, e si potè allora procedere all'autopsia.

Si verificò trattisi di avvelenamento, e che il cognato volesse disfarsi di lui per impossessarsi di un bel gruzzolo di denaro di cui si constatò essere questi possessore.

Il Petrano venne trattenuto in arresto, e la luce verrà fatta.

Il caso tristissimo ha destato la più viva emozione, e, com'è naturale, se ne fanno le più disparate versioni.

(*) Molto probabilmente invece della Compagnia del Midi si tratta della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, alla quale furono concesse tutte le linee da Tolone e Montpellier a Ventimiglia. La Compagnia del Midi non arriva colle sue reti neppure fino al Rodano.

(Nota della Direz.)

Là per là fece due riflessioni. Una cattiva, prima: Questo Fargeas non era suo figlio..... Che gliene importava che fosse colpito dalla mano di Paolo? Non era forse un caso provvidenziale che questi due uomini si fossero incontrati così? Il figlio abbandonato puniva sua madre colpendo il figlio adulterino!..... Era il dito di Dio!.....

Una buona: Ma ciò era odioso. Lasciarli battere era un delitto, e poi chi poteva prevedere che il destino, ironico sempre, non guidasse bene il braccio dell'avversario? di modo che non soltanto il padre per causa di Elena avrebbe sofferto, ma forse morirebbe il figlio per aver ignorato il segreto dell'esistenza di sua madre!

No, decisamente, questo duello era un delitto.

Ma come impedirlo? Come opporsi?

Ascolterà Paolo le osservazioni che gli farebbe? No, certo. E quali osservazioni poteva fargli? Veramente egli era così agitato in quel momento che non si raccapezzava! Gli direbbe che il duello è un errore dei tempi... che spesso il provocatore non è la vittima... che è un espediente senza logica, crudele, bestiale... sì, egli gli direbbe tutto ciò, ma sapeva d'altronde cosa gli risponderebbe suo figlio! Questi sorriderebbe ironicamente, poi accogliendo con rispetto le preghiere paterne, ma non le ascolterebbe certo.

Tutti i giovani non sono forse così?

Ed anche insistendo egli, proverebbe la risposta dell'ufficiale:

— È una questione d'onore che non può definirsi che sul terreno. —

L'onore? ma dove è impegnato l'onore, che cosa compromette in tutto ciò l'onore di Paolo e di Maurizio?

Niente! E Levigier alzava le spalle.

Allora bisognava dunque lasciar battersi questi due imprudenti?

Ma se l'uno dei due restava sul terreno, questa tragica fine non sarebbe per Levigier un rimorso eterno? Ed avrebbe così sacrificata tutta la sua vita a suo figlio per perdersi l'ultimo giorno?

Ma come fare pertanto?

Egli, Levigier, con questo ragionamento, con questa logica ordinaria rischiava di non aver maggiore fortuna di riuscita di quella di Guebriand con Maurizio.

Bisognava dunque rivelare a Paolo l'esistenza di sua madre, a Maurizio l'onta di Elena, a questi due figli il segreto che li legava l'uno all'altro e che li faceva fratelli?

Il povero impiegato aveva un bel immaginare, un bel martellarsi il cervello che non trovava uno spediente migliore..... questo solo, della rivelazione, egli trovava il più efficace.

— E pertanto ciò è impossibile... Io non posso dire a questo figlio che sua madre è una sfrontata!..... sarebbe lo stesso che ferirgli l'esistenza, che versare il disgusto e la vergogna nella sua anima, e togliergli lo più cari [illegible]. —

(Continua) [illegible] Mary.

*** *Elezioni comunali.* — Le elezioni comunali sono indette pel 15 luglio. Finora regna sovrana l'apatia. Quasi non se ne parla.

In Broo, ove, oltre a quelli che scadono per compiuto quinquennio, si deve far luogo ad una elezione nuova onde surrogare il dottor Paolo Castellino, non si sa, al momento, a chi siano rivolti gli sguardi degli elettori.

Ah! non c'è pericolo che mandino di mal di fegato i signori elettori di Broo.

Che abbiano la incubina mentale segretamente?

E, in questo caso, quale sarà mai il candidato *in pectore*?

Quanto a me, se fosse lecito mettere becco nella questione, proporrei un candidato giovane. Dei vecchi ne seggiono abbastanza sugli scranni della nostra aula capitolina, col relativo fardello di esperienza!

Un po' di sangue giovane non farebbe miracoli, e il proverbiale giudizio dei vecchi sarebbe un po' contrabilanciato dallo spirito intraprendente dei giovani: chè delle cose a fare ce n'è non poche.

E se avessi da concretare questa mia idea proporrei per le nuove elezioni il giovane avvocato Giovanni Jemina, che potrebbe degnamente battere le armi del povero Castellino, uno dei molti uomini un po' moderni di quel nostro *alle* consesso.

Alcuni obbietterebbero che l'avv. Giovanni Jemina è nipote del sindaco. Questo sarebbe però un lieve inconveniente.

Ad ogni modo io getto qui un'idea che potrebbe incontrare molte approvazioni e venire discussa.

E se non attecchirà per ora, sarà tanto di seminato per un'altra volta.

Ma la ripeto che ravviverebbe le nostre elezioni sarebbe per noi il suffragio amministrativo concesso agli elettori politici.

Non se fuori, ma qui — dove non c'è ombra di socialismo — la legge nuova farebbe del bene!

Caselle Torinese. — 22 giugno. — *Una medaglia commemorativa.*

Questo capo-luogo possiede una vera notabilità per ingegno di amministratore, per lealtà di gentiluomo, per merito di cittadino e di militare: è il generale comm. Luigi Cerale, già provetto sindaco del Comune. I suoi patrioti commilitoni e gli amici, che esso conta numerosissimi, gli offrirono il 20 corrente una medaglia commemorativa in oro per celebrare il sessantesimo anniversario del suo ingresso nella carriera militare. Giammai in paese si vide una festa così cordiale. L'ottimo veterano delle patrie battaglie, ricevendo la numerosa rappresentanza nella sua capitale palazzina illuminata per la circostanza, fra i concenti della banda comunale, rispose all'indirizzo pronunziato dall'assessore signor Beltramo e agli altri discorsi dei convenuti, con quella eloquenza che parte dal cuore e che prova essere la gioia più pura quella che si sente meritata con una vita spesa interamente in beneficio del proprio paese. Il ringraziamento e l'augurio più sentiti del generale Luigi Cerale furono diretti all'Associazione degli operai di Caselle. Questo delicato pensiero basta a caratterizzare la mente e l'animo eletti del nobile veterano.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI TORINO

Adunanza di giovedì 14 giugno 1883.

Affari della Provincia.

Autorizzò l'emissione dei mandati indicati nell'elenco n. 25 dell'esercizio 1883, per la complessiva somma di L. 2762 61.

Autorizzò le trasferte da eseguirsi dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale dal 15 al 21 giugno 1883.

Elesse i deputati provinciali Di Revel ed Adamino a membri della Direzione provinciale del Tiro a segno.

Prese atto della comunicazione della deliberazione emessa in seduta 13 giugno corrente dalla Commissione incaricata di studiare le riforme allo statuto del Consorzio universitario.

Diede disposizioni per la difesa degli interessi della Provincia nella vertenza giudiziaria tra questa e il signori Cerosa e De-Francisco.

Deliberò in via d'urgenza, a mente dell'articolo 160, n. 9, della legge comunale e provinciale, di istituire giudizio di opposizione all'ordinanza ingiunzionale di pagamento notificata alla Provincia nel tenore dell'avv. Demetrio Lufredo per onorari di patrocinio relativo al processo Scrivano.

Autorizzò il pagamento del sussidio proposto dalla Giunta di vigilanza presso l'Istituto professionale ed industriale alla vedova di un bidello di quell'Istituto.

Entrò deliberazioni di massima circa il concorso dei Comuni interessati in alcune opere comprese nell'elenco *straordinario*.

Approvò la minuta proposta del segretario-capo pel contratto colla Società generale di ferrovie economiche, concessionaria della linea Torino-Ciriè-Lanzo-Ceres, in ordine al concorso ed alle condizioni deliberate dal Consiglio provinciale per la costruzione di quella linea.

Approvò, per quanto spetta alla Provincia, il progetto 30 maggio 1883 dell'ingegnere Spronello, direttore governativo della ferrovia in costruzione Alessandria-Cavallermaggiore, per l'attraversamento a raso della stazione comunitaria Asti-a-Villafranca di proprietà del lorenato Pellico.

Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, la rinnovazione della mutuo-ria prestata dal cav. Felice Boglietti, già assessore governativo del 2° Circondario di Torino dal 30 maggio 1862 al 31 dicembre 1872.

Ricusò non poterai aderire, per insufficienza del fondo, alla domanda di costruzione di una nuova scuderia nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, sede del Comando legionale dei RR. Carabinieri.

Autorizzò l'attuamento di locali per l'impianto della nuova caserma di Torino, sezione Moncenisio, adottando il contratto all'uopo proposto dall'ufficio di Ragioneria ed Economia.

Dispensò dal servizio, dietro sua domanda e

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(71)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

III.

Quando Guebriand spiegò a Giuliano di che cosa si trattava, il cameriere esclamò:

— Ecco dunque la ragione del via-vai che si fa questa mattina! Due amici del padrone sono venuti per tempissimo. Il padrone senza dubbio aveva scritto loro di venire; hanno avuto un lungo colloquio, poi sono partiti, poi sono tornati e ripartiti, e, a quanto ho udito, torneranno nuovamente.

— E il signor Fargeas?

— Il padrone ha detto che sarebbe qui fra mezz'ora.

— Va bene, allora ritornerò.

— Sperate forse, buon vecchio, di impedire questo duello?

— Sì, è necessario e ci conto.

— E sapete voi perchè il mio padrone si batte? Egli ha l'aria di un uomo molto irritato. Scommetto che c'è di mezzo una femmina! —

Guebriand non rispose.

Mezz'ora dopo Maurizio, infatti, rientrava in casa. Quando vide Guebriand ebbe un movimento di sorpresa. Che voleva? Sapeva egli l'accaduto?

Guebriand gli disse:

— Signor Maurizio, bisogna che vi parli. Mia figlia ha sorpreso il vostro alterco col signor Levigier. Voi andate a battervi.....

— Infatti.

— Questo duello non deve aver luogo, signor Fargeas.

— Voi vi ingannate, i testimoni si sono già messi d'accordo. Il duello si farà, nessuna cosa può impedirlo.....

— Ma voi dimenticate, signor Maurizio, che mia figlia vi ama e che è così delicata che cadrebbe malata; se poi vi accadesse qualche disgrazia ne morrebbe...

— È troppo tardi, non insistete, signor Guebriand...

— Eppure...

— Non insistete, signore, vi dico, è inutile... Se mi accade qualche disgrazia, dite a Luisa che morendo ho pensato a lei... Addio, signor Guebriand... —

E fuggì lasciando il vecchio che, desolato, si battè la fronte con la mano.

Chiamò Giuliano che passeggiava, agitato, a qualche passo di distanza.

Giuliano accorse. Egli amava assai il suo padrone, e questo duello lo rendeva assai inquieto.

— Che c'è, mio buon'uomo? — domandò con ansia.

— Voi amate il signor Maurizio Fargeas, non è vero?

— Certamente. Sono il suo fratello di latte...

— E vorreste che non si facesse questo duello?

— Ah! se dipendesse da me!

— Ebbene, ascoltate quanto vi dico.

— Parlate!

— Quando saprete che questo duello è certissimo, voi dovete fare ogni sforzo, dovete fare l'impossibile...

— L'impossibile non è francese, — disse fieramente il cameriere.

— Bene, voi farete l'impossibile per sapere dove andranno a battersi.

— Io lo saprò. Il padrone mi lo dirà.

— E quando lo saprete, prenderete una vettura e verrete immediatamente in via dei Poissonniers ad avvertirmi.

— Niente di più semplice. Allora sperate dunque...

— D'impedire il duello? Forse. Io ho fatto quanto ho potuto, ed avete visto che non sono riuscito, ma resta il padre di Levigier, dell'avversario del signor Maurizio... egli avrà certamente sufficiente influenza sopra suo figlio per trattenerlo.

— Che Dio vi esaudisca! Resta inteso. Io farò ciò che avete detto. —

Guebriand se ne tornò a casa ed attese impazientemente che l'impiegato rientrasse. Restò buona pezza affacciato ad una delle finestre della corticella dirimpetto a quella di Levigier e lo spiava. Quando il marito di Elena entrò in casa, lo storpio andò subito a bussare alla sua porta. Levigier aprì.

— Tu! — disse l'impiegato senza interrompere la preparazione del desinare, — voi non lavorate dunque oggi, papà Stroppola?

— No, — disse lo storpio, — ho il permesso... e non possono rimproverarmi.

— Ah! fortunato voi che potete assentarvi così quando volete senza scontentare i vostri padroni! —

Guebriand non sospettò l'ironia e continuò:

— Ciò che mi trattenne in casa oggi e ciò che mi conduce da voi a quest'ora, — disse, — è un po' di interesse per vostro figlio...

— Per Paolo? — disse Levigier sbalordito. — Perchè?

— Sono avvenute delle cose così gravi. È necessario che voi le conosciate.

L'impiegato lasciò l'arrosto che stava per allestire, si volse verso Guebriand e l'interrogò:

— Cose gravi, avete detto? E che mai dunque?

— Oh! non temete, tutto non è perduto.....

— Parlate, non mi spaventate! Non mascondetemi niente! Dov'è Paolo?

— A casa sua, credo. Ma domattina non vi sarà certamente. Egli ha un duello con Maurizio Fargeas..... E fu mia figlia la causa innocente di tutto questo malanno.....

— Un duello?! Per voi tra figlia?! —

Levigier impallidì. La situazione era tremenda.

Maurizio Fargeas e Paolo Levigier sono fratelli, poichè sono figli della stessa madre, essi non possono dunque battersi fra loro, sarebbe lasciar loro commettere un fratricidio!..... Non avranno forse tutti e due il diritto di portare lo stesso nome?...

Ed anche insistendo egli, proverebbe la risposta dell'ufficiale:

— È una questione d'onore che non può definirsi che sul terreno. —

L'onore? ma dove è impegnato l'onore, che cosa compromette in tutto ciò l'onore di Paolo e di Maurizio?

Niente! E Levigier alzava le spalle.

Allora bisognava dunque lasciar battersi questi due imprudenti?

Ma se l'uno dei due restava sul terreno, questa tragica fine non sarebbe per Levigier un rimorso eterno? Ed avrebbe così sacrificata tutta la sua vita a suo figlio per perdersi l'ultimo giorno?

Ma come fare pertanto?

Egli, Levigier, con questo ragionamento, con questa logica ordinaria rischiava di non aver maggiore fortuna di riuscita di quella di Guebriand con Maurizio.

Bisognava dunque rivelare a Paolo l'esistenza di sua madre, a Maurizio l'onta di Elena, a questi due figli il segreto che li legava l'uno all'altro e che li faceva fratelli?

Il povero impiegato aveva un bel immaginare, un bel martellarsi il cervello che non trovava uno spediente migliore..... questo solo, della rivelazione, egli trovava il più efficace.

— E pertanto ciò è impossibile... Io non posso dire a questo figlio che sua madre è una sfrontata!..... sarebbe lo stesso che ferirgli l'esistenza, che versare il disgusto e la vergogna nella sua anima, e togliergli lo più cari [illegible]. —

(Continua) [illegible] Mary.

per avanzata età, un cantoniere stradale, accordandogli una indennità mensile.

Dichiarò inammessibile il ricorso di Luigi Pellissero contro l'otturamento di un canaletto di presa d'acqua del lavoro laterale alla strada provinciale Torino-Susa.

Dichiarò non potersi far luogo alla instanza del sindaco di Poirino per costruzione del ponticello d'accesso sulla strada provinciale Torino-Genova alla Borgata Marone, mandando diffidarsi gli interessati di eseguire l'opera a loro spese, previa la voluta autorizzazione a mente di legge.

Autorizzò la spesa proposta dall'Ufficio tecnico per spostamento della strada provinciale di Chieri da una frana cadutavi in occasione di recenti intemperie.

Accolse le proposte dell'Ufficio tecnico intese a migliorare in alcuni tratti la strada provinciale Torino-Cuneo.

Ammise quattro maniaci poveri a pensione gratuita.

Ordinò altri compimenti relativi ai seguenti affari:

Nuova caserma del R. Carabinieri in Chivasso.

Nuova istanza del cav. Cordonati per riparazioni dirette ad evitare danni alla sua proprietà, prodotti da un rivo discendente dalla strada provinciale Ivrea-Biella in territorio di Bollengo.

SPORT.

Gita velocipedistica.

Merita, per la rapidità con cui fu compiuta, far cenno di una gita col velocipede fatta di qua di un socio del Veloce-Club torinese per prova di resistenza.

Partito alle 5,30 pom. dal Club ed alle 5,45 dalla barriera di Casale, passò a Gassino alle 6,20, a Chivasso alle 7 arrivando alle 8 a Cigliano, d'onde, dopo un boccon di cena, partito alle 9 per Tronzano (ore 9,55) e S. Germano (10,30), fu alle 11,45 pom. a Vercelli. Non si arrestò ma proseguì su Novara, ma non che la via guasta e la notte lo obbligarono a fermarsi alle 12,25 ant. alla pietra miliare 38ª da Torino, dove, tenuto seco stesso consiglio, retrocedette dopo un quarto d'ora di riposo. Ripassò a Vercelli all'1,20 ant., e venne direttamente fino a Cigliano, dove arrivò alle 4,5. Ne ripartì alle 5 per toccare Chivasso alle 6 e Torino alle 7,30, come lo comprovano documenti di viaggio.

Furono dunque 180 chilometri percorsi in 14 ore, di notte, colle strade da sol si mal tenute e rovinate da tanta pioggia.

Reati e Pene

Stiamo ai patti.

La vedovanza, a quanto dicono, è roba triste per gli uomini; per le donne poi dev'essere rabbiosa addirittura.

Quel taglio reciso a mille abitudini e la perdita della *metà* marito dev'essere un'operazione estremamente dolorosa, e le conseguenze sono sempre gravi, massime per la *buona memoria* che se ne va.

Questo concetto a sugo filosofico sta come il cappello ad Agata Mangavero, una bella donnina della campagna di San Pancrazio, provincia di Bari. Essa dopo pochi anni di buoni abitudini matrimoniali si trovò priva del marito che se ne morì lasciandole due bambini, frutto del loro sincerissimo amore.

La poveretta in principio se ne disperò: ma passata la prima disperazione che la stordiva e ripreso il sangue il suo corso regolare, sentì pur troppo che il serbarsi fedele alla *buona memoria* non dipendeva tutto dalla sola buona volontà.

Inoltre la vedovanza le inaltriva una certa freschezza che la allontanava la fibra nei faticosi lavori campagnuoli a cui aveva sempre atteso.

Pensò che una vedovella, quando è bellina com'era lei, trova da vivere altrimenti che frecassandosi le ossa, e misse su uno spaccio di vini. È il mestiere che Dio fece per le vedove!

***

Tutti gli scapoli e i mariti male andati del dintorni per un raggio di dieci chilometri, accudivano alla bottega di Agata.

La fortuna è degli audaci, dice il proverbio, ed Agata, che lo sapeva, si permetteva con gli avventori mille audacie, e alla sua volta le permetteva; tant'è che più d'uno fece fortuna; e la bottega prosperava come se Dio la soffiasse sopra.

Fra gli avventori ve ne era uno, certo Giovanni Goffredo, che, attratto dalla prosperità della vedova, la richiese in isposa; ma essa faceva la ritrosa, dicendo che avanzi aveva trovato il *modus vivendi*, e che se essa si fosse maritata, la bottega ne avrebbe sofferto, perchè gli avventori erano abituati a certe carezze che da maritata non avrebbe potuto più dispensare.

— Ed io ti le lo consento — le disse Giovanni — fino ad un certo limite, purchè fatto per il buon andamento del negozio.

— Quand'è così, a questi patti accetto, — rispose lei.

E si sposarono.

***

Egli trovava comodo vivere a spalle della moglie; ma per altro lato poi, quando la vedova trascendeva nelle cortesie con gli avventori, si asciugava e la richiamava ai patti, ed essa protestava dicendo che si trattava sempre del buon andamento del negozio.

— Ma mi pare un andamento troppo colorel — ribatteva lui.

Un giorno egli sedeva in un angolo della bottega. Entrò un avventore . . . avvicinò al banco della padrona e per forza d'abitudine allungò le mani.

Poi si accorse della presenza del marito e gli chiese scusa.

— Non vi è di che! — rispose Giovanni allontanandosi borbottando.

Bisognava bene stare ai patti!

Pure il poverotto era geloso e avrebbe voluto infrangerli a costo di compromettere il *buon andamento*.

Cominciò a fare il geloso, a la moglie stizzita della novità le chiamò tiranno, e più tardi, coll'increscire del male, gli diede netto e reciso il soprannome di *geloctto*.

La gelosia però non gl'impediva di vivere sempre a spalle della moglie, che di lui ne aveva già le tasche piene. E la bomba minacciava di scoppiare da un'ora all'altra.

***

Un giorno egli giunse in bottega accompagnato da alcuni amici e pregò la moglie che portasse da bere; ma essa, titolare dell'osteria, vi si rifiutò. Lui insistè e l'altra gli buttò sul viso l'oggetto di galateo.

— Te lo soffrii? — gli disse un buon amico.

— No, perdio! — gridò lui preso nell'amor proprio, e ma la zombò di santa ragione.

A picchiar la moglie, come a mangiare, tutto sta a cominciare, dice un proverbio santo. A quella prima bastonatura ne seguì una seconda, poi una terza e così via. Un giorno le richiese 20 lire, ma Agata non volle dargliele neanche sotto la virtù del bastone. Fu quella la volta decisiva.

Nella notte seguente, mentre Agata dormiva, Giovanni si levò e si armò di un lungo coltello. La svegliò e minacciandola nella vita le richiese 20 lire; ma essa rispondeva sempre no.

Reso feroce dal diniego, quel tristo le avvolse allora le mani nei capelli, la strappò giù del letto e la crivellò di coltellate.

Alle grida della infelice sua figliuolina accorse implorando pietà per la madre, ma lui prese la bambina e le brandì l'arma sul capo per ucciderla. Per fortuna gli accorsi gli trattennero il braccio.

Giovanni buttò l'arma e fuggì.

La povera moglie, lasciata moribonda, pochi giorni dopo morì.

Egli, la Dio mercè, fu arrestato, e venne giudicato dalla Corte d'assise di Lecce che lo condannò a soli 20 anni di lavori forzati, perchè i giurati, non si in virtù di che cosa, gli concessero le attenuanti. Ma, non contento, ricorse in Cassazione, e la causa sarà discussa davanti alla Cassazione di Napoli.

TOGA-RASA.

Lettere Arti e Teatri

Domenica, 24 giugno.

* **Una vittima dell'Afcher.** — Da una lettera dell'illustre nostro connazionale Menabrea-bey, ex-governatore generale del Dar Four, diretta al nostro amico Guglielmo Godio, togliamo i seguenti particolari sulla morte del giovane avvocato Roi, l'infelice compagno della spedizione Godio-Cravanzel:

« Cairo, 10 giugno 1883.

« Gentilissimo signor Godio,

« Pochi parole perchè ho l'anima amareggiata.

« Io Vecchi vi avrà detto della sciagura che ha colpito la famiglia del povero Roi, e che ha tolta alla scienza un grande cultore.

« A voi debbo il piacere di aver conosciuto quel caro giovane ed il suo amico signor Bertolotti. La conoscenza del primo specialmente mi era carissima, perchè, esempio raro, univano alla gentilezza di modi ed alla squisitezza di animo che ringli Lenglebert, l'ardire di un duca, ravvisano a' di nostri, la modestia..... »

Qui seguono meritati elogi e parole di rimpianto per l'estinto. Indi entra a narrare come gli venne notizia della malattia:

« Andai subito a vederlo all'albergo. Accusava un acuto dolore all'orecchio destro ed estrema debolezza.

« L'indomani (20 maggio) m'apparì che il male si era sensibilmente aggravato. Il dolore all'orecchio era cessato, ma aveva una forte febbre e mal di capo. Alfieri consigliai di far venire un medico.

« Fu chiamato un certo dottor Madson, che ha trattato l'ammalato quale febbricitante.

« Il 31 accusava abbattimento generale, grande stordimento, vomito con poca febbre. Stetti con lui sino a mezzogiorno ed era partito sì, ma ora le mille miglia lontano dal supporre una disgrazia imminente.

« Il 1° giugno, poco prima di mezzodì, il dott. Destrebis mi disse che l'amico correva la grave pericolo. Corsi a vederlo — dormiva. Ritornai poco dopo — era in preda ad una sincope.

« I medici hanno detto che una otite si era manifestata internamente, che quindi era necessario fare la trapanazione del cranio per togliere il pus che erasi formato. Uno, il dottor Ambron, diceva che, fare o no l'operazione, l'ammalato era perduto.

« La sera fecero l'operazione, che durò ben due ore, senza che l'ammalato desse il menomo sintomo di dolore. Il pus non è uscito, e l'indomani, 2, alle 10 1/2 ant., lo morivi!

« Contemporaneamente Bertolotti si è messo a letto, ed oggi è all'Ospedale col vaiuolo. Ne avrà forse per un mese. Poveri giovanotti! Basta...

« Cessi no perquitandosi, fatevi interprete presso la loro famiglia dei miei sentimenti di affettuosa stima, ed ove valga, disponete.

« Una stretta di mano

« Dal vostro dévoué ed affmo

« *G. B. Menebrea*. »

Circa il Bertolotti, ecco che cosa scrive al Godio il comm. De Vecchi, direttore generale del Dicastero d'agricoltura presso il Governo kheditiale:

«.....L'altro, il Bertolotti, si mise a letto, ed ora trovasi all'ospedale, con vaiolo pustole, all'ospedale pagante, ben inteso.

« Il dott. Desirello-bey dice che per ora non vi è pericolo, ma intanto coll'uno potrebbe ha colpito i suoi compagni di viaggio!

« Come vedrai, noi abbiamo fatto il possibile....., ma il destino volle così: *Allah kérim!* Come Dio vuole! »

I giornali di Cairo recano lunghi articoli di elogio e di compianto che provano quanto affetto e quanta stima avesse saputo cattivarsi il Roi nei pochi giorni di sua residenza nella capitale egiziana, e quanto dalle persone competenti fosse apprezzata l'impresa cui l'ardito giovane prese parte. Ma a riportarli ci occorrerebbe più spazio di quanto possiamo disporre.

Avvertiamo i nostri lettori che nel numero della *Gazzetta Letteraria* di ieri si pubblica uno scritto del Godio in cui fra parecchi episodi commoventi la nota spedizione, campeggia la simpatica figura della nuova vittima del continente nero.

* **La Repubblica Argentina.** — Abbiamo ricevuto una pubblicazione ufficiale sulla Repubblica Argentina, che è degna di molta attenzione. Essa si intitola: « *La Repubblica Argentina come mèta della emigrazione europea* », e ci è una riassunta statistica-geografica del paese e delle sue risorse sotto ogni aspetto. Ne è autore il signor Francesco Latzina, direttore della Statistica nazionale argentina.

Va unita al testo, con un sistema ingegnosissimo, una gran carta colorata della Repubblica Argentina, compilata sugli ultimi dati ufficiali.

Tanto il testo scrupolosissimo quanto la carta geografica fanno molto onore alla litografia e tipografia — Le Union - di Stiller e Laass, San Martin, 160, Buenos Ayres, che ne sono gli editori.

Questa pubblicazione è un prezioso vade-mecum per chiunque voglia tentare la fortuna in quelle lontane regioni, dove la colonia italiana è pur così numerosa.

* **Teatro Alfieri.** — Ieri sera la nostra brava beneficiata di quel coscienzioso e valente artista che è il signor Da Capello con un concorso numerosissimo di pubblico, che gli diede a n duplice prova di meritata simpatia.

Oltre i *Diamanti della Corona* che rappresentava una scena lirica del Degli-Antoni, musica in musica dal maestro Nino Rebora.

Questa *Vendetta cabalina* è la breve storia di un amore tradito e punito a colpi di pugnale, e si svolge fra due soli personaggi. Il Rebora fu elaborato coscienziosamente, e siccome la serenezza dei duetti è sostenuta molto elevata, così necessaria un sensibile rilievo nei pezzi per rendere l'espressione voluta.

La musica è pieno molto effetto con pochi mezzi, e le parole della cavatina della donna, due alla fine. La musica è diversamente melodica e scorrevole, non ha forse uguali pregi di originalità e di novità; l'effetto è stato un po' raffreddato alla fine dalla posizione scenica, dalla lunga agonia di Nella, mentre il tenore si allontana tranquillamente eseguendo la barcarola colla massima impassibilità.

* **Teatro Balbo.** — Si annunziano le ultime rappresentazioni della stagione coreografico-musicale.

Domani, lunedì, serata del corpo di ballo.

Martedì serata d'addio del tenore Prosti.

— Nel mese di luglio il teatro verrà occupato dalla Compagnia d'operette Scalvini, condotta e diretta dagli artisti Bianchi e Bianchini.

* **Grande concerto di beneficenza di Milano.** — Entro i primi giorni di luglio avrà luogo a Milano un grandioso concerto a beneficio dell'istituzione delle scuole commerciali, patrocinato con tanto zelo dal profetto senatore Basile. Vi si concorreranno parecchie celebrità di canto, l'Orchestrale diretta dal Faccio e Tre o Tini, che attualmente si trova a villeggiare sulla riviera di Genova.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Cacciatori — Il convegno, L. 3 50.

Illustrierte — Le collier d'acier, L. 3 50.

Terier et Le Senne — Le testament de Lucy, L. 3 50.

Gay — Auteur du mariage, L. 3 50.

Reine — Le Judaisme et le Christianisme, L. 4 25.

Jouin de la Graviere — Voyage dans les mers de Chine - 2 vol., L. 7.

Rambaud — Pékin et Vladivostock de la Chine, L. 4.

Variati collezione di *Libri da Messa* pregevolmente rilegati, da L. 3 a L. 40 cadauno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole ell'ha raccomandato il poco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 24 giugno.

* **Fichi elettorali.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 21 giugno 1883.

Onorev. sig. direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

Non ho voluto prima d'ora ravvegnare le mie dimissioni da membro del Consiglio Centrale del Comitato dei *Padri di famiglia* per non pregiudicare maggiormente l'esito di queste ultime elezioni amministrative.

Sessanta perseveranti è stato preso quasi dalla Direzione del *Corriere di Torino* perchè il Consiglio della suddetta Associazione venisse giustamente e prontamente scioglendo; colle cui cenere sono uno o due giornale stesso contro il Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale per l'anno 1884.

Non posso nè debbo assistere di fronte alla pubblica opinione la responsabilità morale degli scorsi atti, ed io lascio l'appello alla squisita sua gentilezza ch'Ella si compiaccia dar posto nelle colonne del pregiato suo periodico alla presente mia rinuncia ed alla lettera che segue.

« Torino, 19 giugno 1883.

[Ore 4 pom.]

« Pregos sig. avv. Scala,

direttore del Corriere di Torino *e presidente del Comitato dei « Padri di famiglia. »*

Città.

« Vengo ora col mio la pubblicazione fatta sul numero d'oggi della *Gazzetta del Popolo*, e con cui dopo grande rimescolamento lo fil vo che esso vesta una eccezionale e gravissima importanza.

« Il rimescolo non è il *Corriere di Torino*, ma bensì il vostro Comitato. Così sull'allegazioni non devo bastarmi fare senza prove e loro medesime, ritengo di vi incontro alle sue intento, al discredito e peggio....

« Il momento per la cui si venne loro con sull'importanza, e voglia credere, con imparzialità leggerezza, non potrà essere più favorevole per la vostra riscossa alla calunnia per trionfare!

« Il momento rimane lo stesso se non in tutto almeno in parte, all'antecedente.

« La Direzione del Giornale pubblichi domani che *Il Comitato è affatto estraneo all'inserzione avvenuta nelle altre copie della Gazzetta*, e vedrete ch'è vero.

« Che gran cosa di rigore sentire pensieri *Padri di famiglia*.

« Attendo un riscontro in merito per sapere e come il suo scritto ed altri colleghi nostri siamo in proposito debbano regolare la loro condotta ecc.

« Con distinta stima

« Devot. servo
« *A. Noè di Cassalenda.* »

* **Personale dell'Amministrazione finanziaria.** — Vennero fatte le seguenti disposizioni del personale di l'Amministrazione finanziaria in Piemonte:

Tinti Giuseppe, allievo di scrittura di 4ª classe nell'intendenza di finanza di Genova, trasferito presso quella di Alessandria.

Sig. Luigi, ricevitore del Registro a Moncalieri, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

* **Decreti reali.** — Sulla proposta del ministro delle finanze, venne, con decreto reale 22 marzo 1883, nominato ufficiale della Corona d'Italia il cav. Corneri Carlo, [illegible] delle ipoteche a Novara, collocato a riposo con decreto di pari data.

* **Premiazione di operai lavoratori.** — Ieri sera ebbe luogo, nel gran salone della Società generale operaia, la solita distribuzione dei premi e medaglie ai soci lavoratori che più si distinsero al lavoro a segno.

Intervennero alla bella funzione il conte di Sambuy, sindaco di Torino, il barone Cavalchini, presidente della Società Reale del Tiro a segno, l'avv. Chiesa, ecc., oltre ad un gran numero di soci e ad un Corpo di musica che rallegrava la festa colle sue sinfonie.

Il presidente della Società operaia, signor T. Beltramo, disse poche parole ai signori intervenuti ringraziandoli così pure fece il signor cav. G. Giraudi, presidente della Società del Tiro a segno operaio.

Furono proclamati soci benemeriti e ricevettero il diploma d'onore dalle mani del sindaco i signori cav. Pietro Canedi, il rev. G. Girardi, il signor Pietro Bertolini ed il Corpo di musica dell'Associazione generale; poscia furono chiamati i premiati.

Il Conte di Sambuy ebbe parole lusinghiere e lo applaudito meritatamente; parlarono pure i signori E. Tiveroni ed il decano dei soci cav. Miraglia.

Il Corpo di musica eseguì diverse sinfonie che furono assai applaudite.

Alle ore 10 la bella funzione era terminata.

* **Offerte e sottoscrizioni** per *l'erezione della nuova chiesa parrocchiale di Piazza d'Armi.*

1ª Lista.

Cav. Pietro Martelli	L. 3000
Cav. Carlo Il mella	» 2000
Comm. D. Giovanni Scavia	» 500
Prof. cav. Operato Bulferi	» 2000
Barone Felice Arnaud di Châteauneuf	» 3000
N. N.	» 50
N. N.	» 100
Marchese Ottavio Cesano	» 1000
Tommaso Fabrizio	» 200
Sarti Giuseppe	» 500
Giuseppe Luigi Marzia	» 500
N. N.	» 50
Bonzel Luigi	» 1500
Carlo Rey	» 500
Totale L.	14,900

* **La crociata contro le sconcezze edilizie.** — Alcuni giorni fa ci siamo occupati su questo stesso colonna della questione dei vecchi baracconi dei portici di piazza Castello, vecchie costruzioni che deturpano l'edilizia del centro di Torino.

Ci si fa ora notare un'altra sconcezza, anch'essa nel centro di Torino, e questa è la vista punto estetica che si gode dalla elegante galleria Geisser, già Natta, del macello vicolo dei Tre Quartini.

Non sappiamo se il Municipio abbia già presa qualche deliberazione al riguardo, certo è che gli ispettori sanitari più che percorrere in questi giorni la città per far riparare tutte le brutture edilizie per l'epoca dell'Esposizione, devono aver segnalato questo grave sconcio, ed il Municipio deve pensare a porvi riparo.

* **Ladri nella parrocchia di Mongreno.** — In notte scorsa ignoti ladri, mediante rottura dell'inferriata di una finestra, penetrarono nella chiesa parrocchiale di Mongreno e vi rubarono dalla cassetta delle elemosine lire dieci circa.

* **Scuno fraudolento.** — Ieri, verso le ore 4 1/2 pom., mentre il portinaio della casa N. 1 in via Stecchi schiacciava, come si dice, un sonnellino ristoratore sul suo seggiolone, taluni ignoti s'introdussero nel suo abituale e si misero a cercare in un cassettone un biglietto da cento, del valore di lire 20, ed alcuni effetti di biancheria, quindi se ne andarono senza essere disturbati.

Al portinaio, svelto D. L., quando si svegliò e si accorse del furto patito, non restò più altro a fare che recarsi alla Questura per sporgere regolare querela.

Magra consolazione!

* **In trappola.** — Ieri, verso le ore 3 pomeridiane, due cittadini, confidenti da far guardia ad un deposito di mobili, mediante una scaletta posta contro il muro, salirono sul tetto della casa N. 4 in via S. Giuseppe, d'onde si introdussero, scendendo da varii fori in diversi appartamenti, in uno dei quali il signor Bologna, proprietario della casa medesima, fu sorpreso da un ladro in mezzo alla stanza.

Questi, vistosi scoperto, si diede alla fuga, ma i due cittadini, che avevano udito il rumore, lo inseguirono e lo arrestarono.

Il ladro è un certo Bonetti Giuseppe, d'anni 30, muratore, residente in via Bertola.

* **Contravvenzioni.** — Vennero elevate in complesso sei contravvenzioni ai regolamenti municipali e sanitari.

— Ieri venne pel vendo dall'Ufficio municipale d'igiene un certificato di sanità a favore di M. Adele d'Ala 2°, la quale tornava stabilmente a casa sua. Fu rilasciato dopo essa di debita visita. La medesima venne dalla Prefettura ordinata per sole cento vaccinazioni a 5 centesimi l'arresto ed a L. 50 di ammenda, oltre alle spese del procedimento.

* **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 17 al 20 giugno all'Ufficio dello stato civile municipale:

Vocchio Simone, pensionato, res. a Torino, con Biagia Margherita, res. a Candiolo.

Bolmida Antonio, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Villa Rosa, filatrice, resid. a Villafranca.

Clara Felice, negoziante, res. a Torino, con Cravanzola Federica, res. a Leyni.

Rambaudi Giovanni, contadino, res. a Torino con Orliac Anna, contadina, res. a San Sebastiano Po.

Natalini Pio Natale, macchinista nei Reali razionali, res. a Pisa, con De Angelis Januaria, res. a Napoli.

Chiarello Giuseppe, negoziante, con Gobetti Rosa vedova Ferrari, negoziante, residenti a Torino.

Marocco Carlo, parrucchiere, con Ramavenda Maddalena, residenti a Torino.

Giordani Giuseppe, cocchiere, con Viano Luigia ved. Monti, negoziante, residenti a Torino.

Savant-Lavet Clem. Battista, industriale, con Cattaneo Giuseppa, residenti a Torino.

Nasca Augusto, meccanico, con Quarantotto Imelde, cucitrice, residenti a Torino.

Bonino Carlo, cameriere, con Becchio Domenica, cameriera, residenti a Torino.

Perino Antonio, negoziante, con Gardino Luigia, negoziante, residenti a Torino.

Pacotti Giacomo, negoziante, con Tortia Ombellina, negoziante, residenti a Torino.

Nadilla Pietro, libbro-terraio, con Ezzeglio Felicita, contadina, residenti a Torino.

Peghini Angelo, negoziante, con Rocca Giuseppa vedova Gandolfo, sarta, residenti a Torino.

Filippa cav. Corrado, usante calzonetto nei carabinieri, residente a Palermo, con Filippa Celestina, residente a Torino.

Derrato Luigi, meccanico, con Occhia Giuseppa, sarta, residenti a Torino.

Calfarani Sebastiano, agricoltore, residente ad Alpignano, con Badero Giovanni vedova Bono, residente a Torino.

Cavaliere Luigi, contadino, residente a Guarene, con Ferrero Maria, cuoca, residente a Torino.

Ariaudo Lorenzo, druchiere, residente a Torino, con Carlino Maddalena, residente a Moncrivello.

Sacco Giovanni, albergatore, residente a Torino, con Rivata Giustina, cucitrice, residente a San Gusmano.

Pavese Natale, cameriere, con Cavallo Lucia, residenti a Nizza Mare.

Tasi Andrea, presidente, con Prato Felicita, residenti a Torino.

Azimonti Cesare, negoziante, con Barbessac Paola vedova Angero, residenti a Torino.

Chiorino Giuseppe, disegnatore, con Faulino Giovanna, sarta, residenti a Torino.

Bosio Giacomo, segretario privato, con Bosio Nicolotto, residenti a Torino.

Goitre Giuseppe, tintore, con Alberi Domenica, fes-tatrice, residenti a Torino.

Cravero Pietro, seggiaiaro, con Verdaja Virginia, operaia in lana, residenti a Torino.

Carrera Luigi, panettiere, con Roj Teresa, sarta, residenti a Torino.

Trompeo Gio. Batt., macellaro, res. a Torino, con Bulbo Maria, res. a Cossano Belbo.

Chiala Label, agricoltore, res. a Chiaverano, con Farfone Maria, agricoltrice, resid. a Torino.

Boggio-Bozzo Giovanni, scrittore, res. a Torino, con Ammone-Bendo Eugenia, resid. a Cassinelle.

Fiori Alfeo, proprietario, res. a Porta S. Giorgia, con Agnesio nobile Vittoria, ins. a Torino.

Leone Luigi, contadino, con Saliguori Adelaide, residenti a Torino.

Cornaro cav. Giovanni, capitano d'artiglieria, res. a Venaria Reale, con Risso Della vedova Lodovazzano, res. a Torino.

Secchieri Silvio, impiegato, con Sibona Maria, residenti a Torino.

Calligaro Lorenzo, capitano contabile, res. a Palermo, con Cravini Emilia vedova Bellino, res. a Torino.

Carpignano Giorgio, segnalo, con Barero Bellina, cameriera, residenti a Torino.

Pelasi Flore Bello, istitutore, con Carnevali Emilia, sarta, residenti a Valenza.

Martinetti Barbò, bracciante, con Costantino Rosa, cameriera, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore.
Ferrero Ernico, gerente.

Escursioni e Bagni.

Da Torino a Lanzo e per le Valli dell'Stura. Guida descrittiva, storica e industriale, per C. Ratti. Un vol. di 182 pag. con 33 vignette e una carta, L. 2.

Guida itinerario per le *Valli dell'Orco* (*Cervetto Rendi*) di *Susa* e di *Chisvetta*, di Vacandrone e Negra. Un vol. in-18° con carta, L. 2 50.

Le acque minerali di *Courmayeur* e *Pré St-Didier*. Nuova guida pratica del dott. Sanlanera. Un vol. in 12°, L. 3.

Cenni sulle terme di *Valdieri*, del dott. E. Lesca. Un vol. in-18°, L. 2 50.

Guida alle terme di *Vinadio*, del dott. A. Rolando. Un vol. in-18°, L. 1 50.

La cura terminale in *Acqui*. Guida per i medici e per i bagnanti, del dott. G. Ricaldi. Un vol. in-18, L. 2.

Libreria F. Casanova. — TORINO.
Piazza Carignano. 1669

Istituto Formaris (*Via San Francesco da Paola, N. 24*).

Lunedì 25 corrente si inaugura il Corso preparatorio per l'esame di reparto (che avrà luogo il 25 p. v. luglio) a **300** posti pel personale sanitario ospitaliero della Provincia di Torino.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto. 1660

Il 30 giugno partirà lo specialista di Dietrico-confezione cav. **VENESCHELER**, per far ritorno al 1° marzo 1884. Continua a ricevere per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo speciale sistema di lenti**, dalle 9 alle 5, eccettuati i di festivi, via Giannone, 4. 1379

DIDATTICA ITALIANA, accelerato e verzatore pratico del leggere e scrivere. Opera completa con corsetto a grandi lettere e scatole di alfabeti mobili, L. 5.

Libreria **Roux e Favale**, piazza Solferino, n. 29 e Galleria Subalpina.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 23 giugno 1883.

Torino	40	9	52	8	28
Firenze	69	3	27	70	70
Roma	82	43	81	42	66
Venezia	39	18	76	36	29
Milano	21	51	23	12	22
Napoli	9	14	55	44	80
Bari	36	19	62	74	89
Palermo	11	39	51	19	44

Teatri

ALFIERI, o 8 1/2. — *I Diamanti della Corona*, opera.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *La Ben dei Coralli*, ballo.

SKATING RINK *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 23 GIUGNO 1883.

NASCITE 21, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI. — Aragno Paolo con Guselegno Teresa vedova Bava — Bertola Angelo con Cattaneo Maria — Bianco Giovanni con Gerbi Vittoria — Morlando Michele con Lovera Paola — Prato Giovanni con Sicaveggna Maria — Rossotti Gio. Battista con Moiso Giovanna — Zanni Giovanni con Cavallo Lucia.

MORTI DENUNCIATI. — Trinchero Rosa nata Tappe, d'anni 25, di Torino, modista — Silvano Agnese nata Galaverna, id. 60, di Cuneo — Gattiglione Giacinta Celestina, id. 81, di Lagna, vn. possidente — Bonardi Annedeo, id. 8, di Torino — Tonaglia Gabriele, id. 38, di Torino, impiegato al distretto militare — Trieceri Giuseppe, id. 73, di Torino, sarto — Angeleri Giovanni, id. 40, di Torino, calderaio — Delvecchio Emilia, id. 42, di Lugo, negoziante — Capocelo Nazzarena, id. 21, soldato di cavalleria — Massano Giovanni, id. 42, di Torino, medico — Delcarari Maria Fortunata Lucia, id. 67, di Romano, asilo di carità — Albis Giovanna, id. 7, di Torino, scolara — Pergola Giuditta, id. 17, di Torino, operaia — Bernino Giuseppe, id. 75, di Cordova (Brasile) — Rossi Pietro, id. 81, di Cossato, muratore — Debovo Pia-cido, id. 50, di Cossato (Acqui), falegname — Aira Giovanna b. Botto, id. 27, di Torino — Converso Domenica, id. 16, di Chivasso — Demilano Caterina, id. 11, di Limone Piemonte — Rosanati Vittoria, id. 36, di Torino, fotografo — Matte-Alesia Antonio, id. 50, di La Mura (Francia), agricoltore — Emiliano Benedetto, id. 57, di Principato, stradrice.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 13, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 23 giugno 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738,8 3 p. 738,1 9 p. 738,1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+19,0 +23,5 +21,2

Tensione del vapore in millimetri:
8,0 9,7 9,2

Umidità relativa in centesimi:
47 39 49

Vento:
SO 3. S 3. calma

Stato atmosferico:
sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +12,2 max. +25,3.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 24 +14,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 25 giugno 1883.

Entrata del Sole 5,54 — Mezzodì 0,24 — Tramonto 8,8.

Nascere della Luna 10,53 sera. — Merid. 4,2 m. 31. — Tram. 2,15 mat.

Circonferenza Luna 21s.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 21 giugno. — Farina, da doll. 4,00 a 5,20 per 88 chil.

Frumento, disponibile, doll. 1 18 1/2 al.
id. giugno, » 1 16 1/2 al.
id. luglio, » 1 17 3/4 al.
id. agosto, » 1 20 — al.
id. primavera n. 2 disp. » nominale.

Granoturco, 62 ago al dozzo di 55 lbs.

Nil. Il dollaro vale 5,25 franchi, ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'addietro soldo piemontese. Lo sterlino vale 4 franco e 25 centesimi.

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8; fabbricato e locande — Ballottino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 23 giugno.*

Lotti venduti N. 1126.

Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitello 1 40, Sanato 1 60, Ovina —.

Salumi: Salame 3 50, Lardo 2 20.

Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 40.

Burro: Milano 2 80, Modena 2 60.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 41, 2ª 0 32.

Pesci: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 27, 2ª q. 19 5), litoso 29, in bacili qual. 1 30.

Conserve: calama scatola 0 55.

Uccelli: Al chil. Grivara —, id. vecchia 2 30, Grana 3, Rana 1 70, Fontina 1 50, Galgnzzola 1 20, Rubiolo 1 45.

Pane fresco: Al chil. Sfarinoe — Torma —, Sardelle —. Di pasta in genere —, Angeli 0 60, Tinta 1 50, Lucchi 1 20.

Polame: Tacchini cad. —, Galline 2 50, Capponi —, Polli 1 60, Anitre —, Piccioni 0 75.

Cereali. Frumento — Granoturco — Segala — Avena — Riso — Fave — Fagiuoli — Lenti — Orzo — Spelta — Miglio — Saraceno — Lupini — Castagne — Farine — Fieno — Paglia — Strame — Legna da fuoco — Carbone vegetale — Carbone minerale — Vino — Bestiame — Pollame — Uova — Burro — Formaggi — Salumi — Pesci — Frutta — Verdure — Combustibili — Metalli preziosi — Valute — Diversi.

Le tre voci diggià date, e, prudendo del ribasso del nostro mercato, l'Egitto importò qualche piccolo carico, ma i prezzi, giungendo oggidì ed i consumatori comperano quel poco bisogno giornaliero per alimentare le nostre navi che passano assai.

I resi sono fermissimi, le qualità fine sono molto sostenute; finora si vende da abbastanza bene e si spera che sarà migliore dell'anno scorso, almeno in qualità.

Grani	L. 24 — a 26 50
Meliga	» 18 — a 21 —
Segale	» 19 — a 20 —
Avena	» 18 — a 19 50
Riso fino	» 40 — a 55 —
id. bovero	» 25 — a 28 —
Fave	» 21 50 a 22 —
Farine II	» 30 — a 37 —

Riso, fieno, farine fuori dazio.

TORINO, 22 giugno. — Il raccolto in generale si presenta abbastanza buono tanto in Piemonte quanto in tutte le provincie italiane, e si può presumere che esso sarà i 3/4 del precedente, 1882 che fu ricco in tutto. Havvi da specificare che spera in un aumento di prezzi, ma è pura illusione.

Ben difficilmente i prezzi miglioreranno, poichè l'esportazione sarà quasi impossibile ai prezzi odierni, e la concorrenza delle fertili provincie, per la perdita del cambio come per la forte rimanenza del raccolto 1882 e per le provvigioni degli Stati Uniti, deve pure essere segnalata un raccolto abbondante. Così si può arguire che i prezzi dei grani non miglioreranno in se si potrà temere l'esportazione, così dovranno ribassare, e siccome la sicurezza dei danari è certamente scarsa e il costo d'interesse molto elevato, così necessaria un sensibile ribasso nei prezzi per rendere l'esportazione possibile.

La meliga è pure molto offerta con pochi compratori, le qualità belli capellano come le [illegible] date dai paesi dell'Alta Piemonte.

Le segale e fagiuoli.

Il riso [illegible] per le [

Incanto Mobili

per fruttoso, via S. Maria, 2, piano 2°.

Da lunedì 25 corr., e nelle mattinate successive, si procederà alla vendita di tutti i mobili arredi della suddetta casa, comprese un pianoforte verticale in buonissimo stato.

c1672 PERRERO ger. est.

Incanto giudiziale

di stabili.

Addì 2 luglio 1883 avrà luogo l'incanto pubblico giudiziale in Tribunale Civile di questa città, via San Domenico, N. 13, piano mobile, di un Opificio meccanico industriale in territorio di Rivoli e Villanova Mdbl, regioni Paradiso e Fagioli e Fagioli, ossia Fabbricato, area, cortile, locale motrice e meccanismi.

Il tutto a prezzo e condizioni a L. 28,231 da bando venale 12 maggio ultimo, visibile colle carte relative nello studio del Causidico-Collegiato Bartolomeo Cunco, via S. Maria, 3.

c1601

D'affittare in **TORINO** grandi **Laboratori** con forza motrice e camere. - Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. 1484

Piccoli alloggi

messi a nuovo

d'affittare al presente, corso Principe Eugenio, N. 20 (angolo piazza della Stazione), di 3, 4 e 6 camere, con acqua potabile, al 1° e 2° piano al prezzo di L. 200, 300 e 550 annue.

Dirigersi sul luogo stesso. c1700

Appartamento al 2° piano nobile, composto di sei vani, con vista in via Po e via Carlo Alberto, fornito di acqua potabile e gas, *d'affittare al presente*.

Prezzo L. 1500. — Dirigersi al *Café Roma* già *Bilig*. c15

D'affittare al presente

ALLOGGIO di 5 camere, di cui una sala, messo a nuovo, al 2° piano, balconi e finestre sul cortile, acqua potabile e cantina, L. 330 annue.

Corso Lungo Po, 22. c1677

D'affittare al presente

angolo via Garibaldi e Palazzo. Appartamento al 3° piano, composto di otto grandi camere, di cui tre praticabili in via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.

Dirigersi via Bellezia, N. 2, dal portinaio. 497

D'affittare al presente

Grandi locali, angolo via Basilica e via Bucchera, uso negozio e magazzino. c1147

D'affittare pel 1° ottobre

Nove membri al 3° piano verso piazza Castello. — Dirigersi ref. N. 17, dalle 2 alle 4 pom. c1537

Conveniente e grandioso **locale**

per uso Magazzino, Ufficio, ecc., d'affittare in via Roma, 30, piano 1°.

Per le trattative dirigersi presso TORQUATO RODI, via Roma, 28. 1501

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a tutta luce, di 1000 mq. cadauno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze.

Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c1365

D'affittare al **VILLEGGIANTI** in *Sangiorgio di Susa*, a breve distanza dalla stazione di Bussolono, CASA civile con 8 camere, spaziosa, cantina e giardino. - Posizione salubre. — Rivolg. in *Torino*, corso Raffaello, 3, od in *Sangiorgio-Susa* al sig. Martin Spirito. c1705

Villa signorile *d'affittarsi* con colli presso il R. Castello, detta il Cappuccino. — Rivolg. al sig. JOLDI P. in *Torino*, via Garibaldi, 23. c1611

Ala di Stura

D'affittare ALLOGGIO MOBILIATO di 4 camere e cucina, ameno posizione, con vista di tutta la vallea anche ghiacciai, eccellente acqua di fontana. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. PERCOLLO, corso Principe Oddone, 79, *Torino*. c1522

BIOGLIO (Biellese)

Villa arredata, *d'affittare per la stag. estiva ed autunnale* - Clima temperato, aria salubre, spazioso orizzonte. — Rivolg. via Garibaldi, 40, dal portinaio. c1675

Giaveno. **Affittasi** ALLOGGIO signorile *per la stagione estiva* di 2 camere, grande giardino, posseggo cabriolet, via Ruffia, 53, casa Rolando, 15 min. dalla Stazione. c1607

VENDITA ed affittamenti vigne, case, terreni fabbricabili.

Via Roma, 3 (presso la Castello), 3° Che Dame corre ADOLFO **CAMUSSO**

Da vendere

per causa di *partenza*, buonissimo **Cavallo da sella.** — Dirigersi presso lo Stabilimento CULLA, corso S. Maurizio, N. 20. c1079

Da vendere o *far cambio* con una *casa in Torino*, Cascina-Villeggiatura posta sulla collina di Chieri. — Scrivere al N. **42-403**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Casa da vendere in Torino, di buona ed elegante costruzione, del valore approssimativo di L. 260 mila. **Altra** per il prezzo di L. 190 mila circa. Reddito netto 3 0/0.

Rivolgersi dal portinaio Corso Oporto, N. 38. c1352

Casa civile e rustica con piccolo giardino, in bella posizione, *da affittare o vendere*. Dirig. alla **Cantina del Vapore** in Nole Canavese. c1425

Cascina di reddito

da vendere a un'ora da Torino, di circa giorn. 50 di campi e prati irrigui, con fabbricato rustico. — Dirigersi al notaio cav. P. VACCARINO, via Basilica, 1, *Torino*. 1480

POLVERE ENANTICA

per fabbricare un buon vino di famiglia, economico ed igienico. Dose 100 litri L. 4. Per 50 litri L. 2 50. Pel vino bianco (spumante), dose per 100 litri L. 3. Per 50 litri L. 1 70. (Per posta cent. 50 in più). — **SOAVE e C.** via Bogino, 10, *Torino*. 1141

Corso Vittorio Em. II, 82

APERTURA

di un nuovo Negozio

da FRUTTA e PRIMIZIE

d'ogni genere e provenienza

Consevo e generi di Savoia.

I proprietari garantiscono nel loro nuovo esercizio tutte quelle migliorie suggerite dalla pratica acquistata durante lunghi anni.

Onde agevolare i signori che vorranno onorarli delle loro ordinazioni hanno introdotto un accurato servizio a domicilio.

c1080 BIONDETTI e BONTEMPO.

Da rimettere

per motivi di salute

Avviatissimo ed antico Negozio

di

Vendita di Carbone

specialmente a vapori. Legna da ardere, Coak, Carbonina di Boa e di **oliva**. Molte di cruna ed altre di **carbone**, queste di propria fabbricazione, e quale, volendo, pure al peso.

Via Roma, 20, *Torino*. c1690

Da rimettere *per cambiamento di domicilio*

Negozio di merceria

via Bertola, piazza II N. 11. 1018

Stabilimento Idroterapico

di

ANDORNO

24 *apertura* — *in giugno*

Medici: Dr PIETRO CONTE

Dr A. TOSO e S. VINAJ, *direttori*

Scrivere alla Direz. in ANDORNO. c1651

BAGNI di MARE

in **Avenza**, al *villino* diversi appartamenti in una bella villa in posizione dal mare.

Scrivere a Giovanni TESSARA, via S. Lorenzo, 3, *Genova*. c1632

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, cuoiai, ombrellai, ecc., che avendo costruito speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO

3 via San Francesco da Paola 3

BIELLA

angolo via Maestra e Duomo

VERCELLI

Corso Carlo Alberto, 70

CUNEO

via Nizza, 61, *rimpetto al Duomo*

CASALE, *Via Roma*, 42.

Antica Fabbrica

di letti e sofà in ferro d'ogni genere, guardaroba elastici e materassi, di

DEMARTINI PIETRO

corso Regina Margherita, 138, *Torino*.

Prezzi da non temere concorrenza.

S. TARABRA

ORTOPEDICO

Fabbricante *Gambe artificiali* e *Macchine ortopediche*. — Assortimento di *Cinti erniali d'ogni genere*. — Via Maria Vittoria, 22, *Torino*. 1014

Il FRATE del Monte

Mco Chirurgo Dentista

Oltre la cura delle malattie dei denti tiene pure laboratorio per **denti** e dentiere artificiali di ogni genere, con base in oro e platino; cambio e aggiusta le dentiere infrante ed inservibili. Massime impegno per l'esecuzione dei lavori. — *Via Sedenie Reali, N. 3, piano 1°.* 1470

Istitutori, Istitutrici

francesi, inglesi, tedesche, rinomate **musica, piano**, ecc., con diplomi, attestati, referenze delle migliori famiglie d'Italia e dell'Estero. — **Bonnes, femmes de chambre, domestiques compagnie, gouvernantes**, attestati e referenze come sopra.

Rivolgersi prof. Federico **Coriat**, insegna le **lingue straniere**, *via Cavour*, 2, MILANO. 1016

Cercasi

bar compera di un **Cavallo**, statura non meno di m. 1 60.

Recapito Albergo *Londra e Cecile Reale*, Torino. c1017

Cercasi *Pianista* pratico in manifatture ed articoli per sarte e mode. — Offerte al N. **20-1630**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Istruzione-Impieghi *Scuola di* **ragioneria** e lettere italiane. Computisteria, tenuta dei libri, corrispondenza, storia e geografia. — Via San Francesco d'Assisi, 19, piano 2°. 1318

PIANOFORTI ed ORGANI

Vendita ed affitti a modici prezzi. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. c1277

ERNIE Guarigione radicale, pagamento dopo la guarigione; trattasi per corrispondenza. Medaglia di 1ª classe, diploma di capacità, Napoli 1872; 10 anni di successo in Italia; molti casi di guarigione all'osservanza. Visita dalle 10 alle 4, in via Bonelli, N. 4, piano 1°, *Torino*. **I. RICHARD**, chirurgo ape. 1552

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 9 luglio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'*esercizio della sistemazione del corso Lungo Po*, con deliberamento dell'impresa a favore dell'offerente maggior ribasso al suo importo calcolato in L. 93,000.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte.

CREDITO TORINESE - Torino

10 — Via Maria Vittoria (già S. Filippo) — 10.

Per sicurezza e comodità delle famiglie villeggianti il Credito Torinese apre per la stagione estiva un abbonamento speciale, alle Cassette particolari.

Per le condizioni rivolgersi alla Cassa.

1515 LA DIREZIONE.

IL 1° LUGLIO ha luogo la Grande Estrazione

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI NAPOLI

Autorizzato dal Governo e garantito dallo Stato

come da legge sancita dal Parlamento e Decreto Governativo 10 ottobre 1881.

Sottoscrizione Pubblica

a **10,1620** Cartelle originali firmate dalla Autorità di Napoli, dal *Delegato governativo*, del valore nominale di L. **50**, rimborsabili alla pari mediante estrazioni annuali, nelle quali estrazioni si estraggono:

11 Premi	*da*	*L.*	*100,000*
11	*»*	*da*	*» 75,000*
11	*»*	*da*	*» 50,000*
22	*»*	*da*	*» 40,000*
44	*»*	*da*	*» 30,000*

nonchè altri per parecchie migliaia da L. 1000 - 500 100 - 50, ecc.

1ª Estrazione — 1° Luglio 1883

PREZZO D'EMISSIONE

Le Cartelle originali definitive, GARANTITE DAL GOVERNO, che concorrono ai premi di 98 estrazioni, si vendono a premi contanti a

Lire 40 cadauna

Si vendono altresì al prezzo di L. 47, con la facoltà di fare il pagamento come segue:

Alla sottoscrizione L. 7 — Le rimanenti L. 40 da pagarsi in 10 rate da L. 4 cadauna, pagabili verso il premio d'ogni rata. — L'acquirente appena sborsata la prima rata di L. 4, concorre subito ai rimborsi delle successive estrazioni.

Ogni acquirente riceve in dono il biglietto della Lotteria di VERONA, nella quale si estraggono 50,000 premi del complessivo importo di oltre

DUE MILIONI

nonchè una cartella originale del PRESTITO BARLETTA, colla quale si concorre per intero ai premi delle estrazioni che hanno in quest'anno luogo il 20 AGOSTO e 20 NOVEMBRE.

È in facoltà dell'acquirente anticipare una o più rate, delle quali riceve man mano regolare ricevuta.

I denari che si giuocano al lotto se non si vincono premi sono interamente perduti, mentre invece acquistando le Obbligazioni NAPOLI, che sono *garantite dallo Stato*, non vincendo premi, l'ammontare sparisce *non si perde mai*, perchè è restituito in ragione di L. 50 per Obbligazione.

Il 1° premio di L. 100,000 nell'estrazione dello scorso anno fu vinto da un nostro cliente, del quale siamo pregati tacerne il nome per ragioni particolari.

Gratis si spedisce il bollettino dell'estrazione.

Ogni acquirente è pregato significare, vincendo premi, se desidera essere informato con segretezza a mezzo di lettera o telegramma.

Le cartelle della CITTÀ DI NAPOLI hanno una garanzia eccezionale, essendo garantite dal Governo; esse non hanno serie, ma il solo numero, perciò è più facile vincere premi.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro.

Spedire l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata avanti il **30 giugno**, indirizzata alla Banca F.lli CROCE fu Mario, *Genova*, piazza S. Giorgio, 23, p. p. 1489

Fallimento Banca di Carmagnola

Mercoledì 27 corrente si venderanno al pubblici incanti in *Carmagnola* alla Sede della Banca, e **giovedì 5** luglio prossimo alla Succursale in *Carignano*, i mobili arredanti gli Uffizi della Banca stessa, consistenti in Tavoli, Scrittoi, Banconi, Stoccati in legno, Scansie, Casse forti, registri nuovissimi; Pesa oro, Timbri diversi ed a numeratore in ottone, Panche, Sedie, ecc. c1045

Grande Liquidazione

di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Brougham, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

Fre DIATTO, Borgo Po — Torino. 431

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XVIII

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

90,000 copie di tiratura quotidiana

IL SECOLO ha ormai completata l'organizzazione del suo **servizio telegrafico particolare** in modo di poter gareggiare con quello dei più potenti ed importanti giornali inglesi ed americani, tanto per la quantità di telegrammi che riceve da tutte le parti del mondo, quanto per la sollecitudine con cui gli vengono inviati, pagando all'uopo, i suoi corrispondenti, anche l'urgenza, che ne assicura la precedenza di tre quinti circa.

IL SECOLO arriva in quasi tutta Italia con una *edizione completa* il giorno stesso della sua pubblicazione.

IL SECOLO per ottenere questo grande risultato che rende il suo servizio di spedizione e pubblicazione più sollecito di qualunque altro giornale, tiene apposita redazione in permanenza dalle cinque del mattino a mezzanotte per raccogliere man mano le notizie ed i telegrammi che riceve dai suoi corrispondenti o *reporters*.

IL SECOLO per rendere rapidissima la sua pubblicazione in tutta Italia, fa sempre eseguire la stampa della edizione completa, contenente le notizie ed i telegrammi del giorno stesso alle ore undici antimeridiane, **in tre macchine Marinoni a carta continua** che danno **18,000 copie all'ora** ciascuna.

IL SECOLO viene per tal modo pubblicato nelle principali città dell'Italia Settentrionale e Centrale quasi all'ora in cui viene pubblicato a Milano recando i telegrammi del giorno stesso da tutti i centri d'Italia e dell'estero, colle notizie, cioè, ed i giudizi portati dai giornali che escono al mattino stesso a Parigi, Londra, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

IL SECOLO, avendo aumentato per questo importanti innovazioni il numero dei suoi redattori, *reporters* e corrispondenti, riesce per varietà, celerità e sicurezza d'informazioni uno dei più importanti Notiziari europei.

IL SECOLO pubblica disegni d'attualità e corrispondenze illustrate.

IL SECOLO non risparmierà spese o sacrifici per realizzare sempre nuovi miglioramenti in tutti i rami del suo servizio e della sua redazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Semestre L.	Trimestre L.
Milano a domicilio	18 —	9 —	4 50
Francia (franco di porto nel Regno)	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 30 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI QUINDICI DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:

1° A tutti i numerosi che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, con 16 pag. in-4, ediz. comune.

2° A tutti i numeri che saranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

3° A tutti i numeri che saranno pubblicati, per l'intera annata, della speciale pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**

4° Al romanzo illustrato di lusso inedito *Il vecchio La Raina*, un bel volume in-4, di pagine 72, con 10 incisioni.

5° Al Bollettino bibliografico telegrafico Ribassato dello Stabilimento Sonzogno che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso, settimanalmente, per non abbonati, a cent. 50 per dispettivo.

NB. Per fuori Regno, oltre il prezzo d'abbonamento, il vaglia per l'importo, il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano devranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e quelli fuori d'Italia Cent. 1, più per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO PER SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:

1° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel corso del semestre, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

2° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel corso del semestre, della speciale pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**

3° Al romanzo illustrato di lusso inedito *Il vecchio La Raina*, un bel volume in-4, di pagine 72, con 10 incisioni.

4° Al Bollettino bibliografico telegrafico Ribassato dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per numeri fuori Regno, oltre il prezzo d'abbonamento, il vaglia per l'importo, il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano devranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e quelli fuori d'Italia Cent. 1, più per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:

1° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

2° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della speciale pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**

3° Al Bollettino bibliografico telegrafico di lusso dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico ogni mese, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

IL SECOLO e per la sua speciale natura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — In linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, 14.

1579

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Società Anonima

Capitale Statutario L. **100 milioni**

» Emesso » **50** »

» Versato » **35** »

Col 1° luglio prossimo, contro presentazione della Cedola N. 4, saranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati L. **10 50**, corrispondenti all'interesse del 6 0/0 su ciascuna Azione pel semestre in corso al 30 di questo mese:

In Roma, Firenze, Genova, Torino	*Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
Milano	*Banca di Credito Italiano.*
Palermo	*Signori J. e V. Florio.*
Ginevra	» *Banca e C.*
Neuchâtel	» *Pury e C.*
Basilea	» *De Speyr e C.*

Nelle Piazze estere le L. 10 50 per Azione saranno, fino a nuovo avviso, pagate in franchi alla pari.

Roma, 15 giugno 1883.

1563 *La Direzione generale.*

PROVVISTA

di miriagr. 4000 legna

per le Scuole della R. Opera

La Mendicità Istruita in Torino.

Le relative condizioni trovansi depositate nella Segreteria della suddetta, via S. Massimo, 21, dal 20 al 30 giugno, e sono visibili dalle ore 9 al mezzogiorno. 1567

Incanto di ricchi ed eleganti mobili

Via Carlo Alberto, N. 6, piano 2° nobile — **Martedì 26** e seguenti dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom., si venderà per mezzo d'incanto tutto il mobilio arredante detto appartamento. *L. Perito dalog.* O. STELLINO. c1559

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Alt. m. 830 — XXV° Anno

PRESSO **St-VINCENT** (Valle d'Aosta)

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent

Si curano radicalmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. *Medico-Direttore* **Cav. Giacinto BOETTI.**

c1586 *Proprietario* **NEGRI Gio. Stefano.**

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Incanto dei Pegni scaduti in giugno 1883 fatti in giugno 1882 (a 12 mesi) e in dicembre 1882 (a 6 mesi).

Nella Casa di questo Opere Pie, via Monte di Pietà N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto nei giorni di:

Lunedì 9 luglio 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria, lana o seta*, al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame o ferro*.

Venerdì 20 luglio 1883 e seguenti, quello delle *gioie* e degli oggetti di *orificeria e argenteria*.

Gli oggetti di biancheria, lana o seta, d'argenteria od orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 2 pomerid., e così quelli di biancheria, lana o seta nel giorno di **Sabato 7 luglio** 1883, e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di **Giovedì 19 luglio** 1883.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

AVVERTENZE

I detti pegni, sebbene scaduti, possono riscattarsi sino a **mercoledì 4 del mese di luglio prossimo.**

Dopo il giorno 4 luglio il riscatto di tali pegni non è più ammesso; potrà solo ancora ottenersi di riscattarli al momento del loro incanto, pagando, oltre al capitale e gli interessi, anche il diritto d'incanto.

Torino, addì 16 giugno 1883.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI

1602

Chincaglierie, Articoli di fantasia, Albums, Bijouteries, ecc.

Novità in generi per regali

VITA BACHI Galleria Subalpina TORINO. c1594

Incanto volontario

di una VILLA in RIVOLI.

Addì 30 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, *Torino*, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **45,000**, della villeggiatura posta in *Rivoli* coi N. civici 1295, 1295, a breve distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso industriale ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreni e giardino con viti ed alberi da frutta, in un sol corpo cinto da muro, con tutti i mobili esistenti nella casa civile, attrezzi del giardino e vasi vinari, ed alle condizioni di cui nel tibetto 6 giugno corrente, del quale si può avere visione nello studio del notaio suddetto

ALASSIO (Bagni di Mare)

La più bella e ridente spiaggia della **Liguria Occidentale**, unica e sola per la sua finissima arena, ben nota ai forestieri d'oltr'Alpi che ogni anno scendono a frotte per tuffarsi nelle limpide, limpide e placide onde del Tirreno.

L'Agenzia D. GURGO e C°, sita in piazza del Commercio in **ALASSIO**, prega gentilmente tutti i forestieri che bramano recarsi colà a voler sollecitamente indirizzargli le loro domande di locazione, sia d'appartamenti in città che di palazzine in campagna, o presso la spiaggia, per non rimanere poi privi d'abitazione durante la prossima stagione dei Bagni, come ebbe ad avvenire negli scorsi anni.

Si prega di non confondere il nuovo E. UGO *coll'Agenzia* D. GURGO e C° *la sola che in* **Alassio** *esista legalmente autorizzata.* c739

Sacra di San Michele

PALAZZINA signorilmente di varii membri, cucina con acqua, *d'affittare*. Da E. CHIABAVIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 1050

Macchine Agricole perfezionate

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.

ALBIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre).

Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 9, *via Archivescovado*, **Torino.**

DEPURATIVI primarelli, Sciroppo succursale di Salsapariglia iodurato e semplice L. 10, 5, 6. — Pillole Salsapariglia L. 5 - 2 50 con iodoro - non iodurate L. 3 - 1 50. — Rob Sambuco, Sciroppo Rafano, Rob Lafecteur, Sciroppo Pagliano.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** 1344

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

ARGENTERIA CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicontro marca di fabbrica ed il nome di **CHRISTOFLE** *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & C°

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Nostro Rappresentante in TORINO sig. **E. PENNONCELLI.**

Agenzia di Pubblicità nelle Stazioni ferroviarie dell'Alta Italia

Torino — Direzione - Via Mazzini, 19 — Torino

La nuova Ditta concessionaria per la pubblicità nelle Stazioni ferroviarie dell'Alta Italia informa i sigg. Industriali e commercianti che stabilì la sua sede in *via Mazzini*, 19.

La buona accoglienza fino adesso ricevuta dai suoi abbonati deve essere garanzia per i suoi futuri clienti d'un esercizio inappuntabile con ordine ed esattezza unite alla modicità dei prezzi.

NB. Invio *gratis* delle tariffe e condizioni d'abbonamento a chi ne fa richiesta.

Si avvertono gli abbonati colla cessata Ditta HENRY e C°, che non rinnovando i loro abbonamenti colla nuova Ditta, cesseranno i loro quadri ricevuti dalle Stazioni. 1626

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 11

Terme di VINADIO

Aperte dal 15 giugno al settembre.

Acque solforose-cloruriche, Stufe naturali — *Bagni solforosi — Fanghi minerali e Muffe organiche — Burettes — Grotta d'inalazione — Docce e Piscina* a corrente continua.

Per informazioni rivolgersi: in **CUNEO** dal sig. dott. MARCHISIO o GALLEANO Lorenzo; in **TORINO** dal sig. dott. RABAJOLI, via Mazzini, 50 e GALLEANO Luigi, via Carlo Alberto, 38. c1433

COURMAYEUR (Vallata d'Aosta)

GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 20 giugno

L. BERTOLINI, *proprietario.*

Il sig. BORGO continua a fare il servizio di carrozze fra **Ivrea** e **Courmayeur** 1635

Torino, Tip. BOUX e FAVALE.